



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNIGLIO
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Comuni di **Corniglio - Monchio delle Corti – Palanzano – Tizzano Val Parma**
Via Micheli,15 – 43021 CORNIGLIO Tel. Fax 0521/ 881275
e-mail pric81600d@istruzione.it – Pec: pric81600d@pec.istruzione.it
sito web: <http://www.iccorniglio.gov.it>

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022

*“La scuola è l'organo centrale della democrazia
che permette ad ogni uomo
di avere la sua parte di sole e di dignità”
(Piero Calamandrei)*

Elaborato dal Collegio dei Docenti in data 28/11/2018
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 15/01/2019



Indice generale

Paragrafo	Pag.
1. Premessa	3
2. Storia dell'Istituto	4
3. Analisi del Territorio	5
4. Scuole e orari di funzionamento	6
5. Contesti e scenari educativi	8
6. Il progetto educativo	8
7. Raccordo fra il Piano dell'Offerta Formativa e il Piano di Miglioramento	17
8. La scuola dell'Infanzia	24
9. La scuola del Primo ciclo	31
10. Profilo atteso al termine del Primo ciclo d'istruzione	32
11. Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa	35
12. Curricolo verticale	39
13. Metodologie	40
14. Valutazione	41
15. Organizzazione interna e organi collegiali	47
16. Fabbisogno di organico	51
17. Formazione in servizio	53
18. Monitoraggio - Verifica – Valutazione	53
19. Documenti consultabili sul sito dell'Istituto	54



1. Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), è lo strumento progettuale attraverso cui l'Istituto definisce le proprie intenzionalità educative in accordo con le scelte culturali, organizzative ed operative che caratterizzano le scuole dell'autonomia.

Essere un Istituto comprensivo significa basare l'azione educativa e didattica sulla continuità che richiede ascolto, confronto, e condivisione per realizzare una nuova dimensione di appartenenza attraverso conoscenze disciplinari (curricolo nazionale) ed esperienze laboratoriali (curricolo locale).

Nel rispetto della specificità dei vari ordini di scuola si persegue l'obiettivo di giungere ad una unità di intenti formativi e cognitivi e per questo tempi, metodi, stili d'insegnamento, di apprendimento devono costituire una rete di apprendimenti e non una semplice successione di situazioni circoscritte.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 relativo all'Istituto Comprensivo Statale di Corniglio, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, comma 14 recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo del 28 novembre 2018;

- ha recepito le indicazioni – punti di forza, punti di debolezza, criticità e priorità - emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) rivisto nel mese di giugno 2018;
- è stato elaborato in considerazione degli esiti ottenuti dalle classi nelle prove Invalsi dell'anno scolastico precedente e delle osservazioni emerse nel Gruppo di Studio costituito a livello di Istituto per l'analisi e l'approfondimento delle competenze degli studenti in lingua italiana e matematica;
- è stato redatto secondo le indicazioni riportate nel Piano di Miglioramento (PdM) per l'anno scolastico 2018/19 approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 27 giugno 2018;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15 gennaio 2019 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR_ER e all'UAT di Parma e Piacenza per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola “Scuola in Chiaro” del MIUR e sul sito web dell'Istituto Comprensivo di Corniglio all'indirizzo www.iccorniglio.gov.it

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza (stakeholders) in apposito incontro in data 13 novembre 2018 come di seguito specificati:

- Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale (Sindaco, Assessore alle politiche scolastiche, Responsabile del Servizio Scuola);
- Presidente dei Parchi del Ducato
- Presidente del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano
- Rappresentanti del Comitato Genitori

Nel corso di tali incontri sono state formulate le seguenti proposte:

- continuare i rapporti di collaborazione con Enti e Associazioni del Territorio;



- prestare la dovuta attenzione ai processi di inclusione e integrazione per gli alunni stranieri e/o provenienti dalle fasce sociali più deboli;
- promuovere in collaborazione iniziative di riconoscimento e valorizzazione del merito;
- procedere al rinnovo delle Convenzioni in atto con le Amministrazioni Comunali e con Enti e Associazioni del territorio.

2. Storia dell'Istituto

Nel 1996, a seguito della legge n. 97/1994 “Nuove disposizioni per le zone montane” e della conferma del testo sulla costituzione degli "Istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media" nei territori dei "comuni montani con meno di 5.000 abitanti", (dopo qualche anno verrà consentita la costituzione degli Istituti comprensivi in ogni parte del territorio nazionale), viene istituito l'attuale Istituto Comprensivo di Corniglio che raggruppa tutte le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma, Palanzano (Primaria e Secondaria di primo grado) che fanno parte dell' Unione Montana Appennino Parma Est.

Nel 2007 inizia la stesura di un progetto di sperimentazione “ Fare scuola nelle scuole di montagna”, allo scopo di poter rispondere adeguatamente alle esigenze dei bambini/e, dei ragazzi/e, che frequentano le nostre scuole e delle comunità sociali dei territori interessati.

Nello stesso anno si apre a Tizzano una sezione *Primavera* che accoglie i bambini da 24 mesi a 3 anni e, negli anni successivi, si attua un servizio di micronido aperto ai bambini dai 12 ai 36 mesi.

Nel frattempo le scuole secondarie di primo grado di Corniglio e di Tizzano attuano il tempo prolungato di 36 ore. Nel 2016 si apre a Corniglio una sezione di micronido.

Le Amministrazioni Comunali hanno finanziato progetti volti, non solo all'arricchimento dell'offerta formativa (progetti informatici: lavagna interattiva - multimediale), laboratori musicali, sportivi, teatrali, ma anche progetti mirati allo sdoppiamento delle pluriclassi (Comuni di Monchio e Palanzano).

Dall'anno scolastico 2012/2013, l'Istituto, pur mantenendo l'autonomia, non possiede i requisiti numerici per avere assegnato un Dirigente e un Direttore amministrativo “titolari”, pertanto è affidato in “reggenza”.

Negli anni la scuola ha costituito una fitta rete di relazioni che hanno consentito di ampliare l'offerta formativa stipulando accordi e convenzioni con:

- ✓ Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, Parchi del Ducato e Area MAB
- ✓ Libera contro le mafie
- ✓ Associazione Culturale di promozione sociale Ermo Colle
- ✓ Associazione di promozione sociale ON/OFF
- ✓ Associazione Maestri del lavoro
- ✓ Croce Rossa Italiana, Assistenza Pubblica
- ✓ Protezione Civile
- ✓ Associazione Villa Bonelli
- ✓ Associazione archeologia
- ✓ Parmalat
- ✓ AIDO
- ✓ AVIS
- ✓ AUSL
- ✓ IREN



3. Analisi del territorio

L'Istituto è situato nei comuni montani dell'Alta Val Parma e della valle del Cedra sulle pendici dell'Appennino Tosco Emiliano entrato nel 2015 a pieno diritto nelle Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MAB UNESCO. Per la configurazione di tanti insediamenti abitativi in frazioni e case sparse e per lo spopolamento delle montagne iniziato negli anni '20, diversi alunni vivono in un contesto piuttosto isolato.

Negli ultimi anni però si sta assistendo ad una inversione di tendenza: diverse famiglie giovani, del territorio e straniere, si sono stabilite in alcune aree dei Comuni del Comprensivo. La lontananza però dalla città o dai nuclei abitativi importanti, la mancanza di gruppi di coetanei, di opportunità di svago, di società sportive e di luoghi di libera aggregazione da utilizzare durante il periodo invernale costituiscono un punto di criticità per la vita dei bambini/e e degli adolescenti. In questo contesto la scuola rimane un importante spazio di dialogo e un ambiente nel quale i bambini/e, i ragazzi/e hanno l'opportunità di frequentarsi, di stringere amicizie, di condividere esperienze. La scuola è dunque la più importante istituzione educativa e formativa con finalità di proposte culturali e di aggregazione sociale delle comunità, è un luogo dove si sviluppa l'identità, dove è possibile l'accoglienza, il dialogo e la collaborazione fra generazioni.

Luoghi e strutture per la cultura, lo sport e l'aggregazione sociale

Comune di Corniglio

- Palestra comunale
- Piscina comunale aperta nei mesi estivi
- Biblioteca Comunale
- Sede del *Parco 100 Laghi-* e del *Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano*
- Centro sportivo a Beduzzo

Comune di Monchio delle Corti

- Biblioteca comunale, aula informatica e videoconferenze
- Centro Educazione Ambientale
- Palestra Comunale
- Campo sportivo e campo da tennis
- Sala *Don Bosco*
- Impianti sportivi invernali a Prato Spilla
- Parco *Cento Avventure*

Comune di Palanzano

- Biblioteca comunale
- Palestra comunale
- Foro Boario
- Piscina comunale

Comune di Tizzano Val Parma

- Biblioteca comunale.
- Centro Polifunzionale: sala riunioni, campo da tennis, calcetto, basket, pallavolo
- Piscina
- Palazzetto dello sport
- Impianti sportivi invernali a Schia
- Centro sportivo con sala riunioni a Lagrimone



4. Scuole e orari di funzionamento

Scuole dell'Infanzia

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORNIGLIO
via Micheli,15
tel. 0521 881275
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI BEDUZZO
loc. Costa, 7
Tel. e fax 0521 887506 e-mail: scuolabeduzzo@gmail.com
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAGRIMONE
Via Del Pizzarello 7
tel. e fax 0521 866107 e-mail: scuol-infa-lagr@libero.it
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONCHIO
via Martiri della Libertà, 3
tel. e fax 0521 896107 e-mail: scuolamonchio@iccorniglio.gov.it
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI TIZZANO
via A.Moro, 42
tel. e fax 0521 868529 e-mail: scuolainfanziatizzano@email.it
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

Scuole Primarie

- SCUOLA PRIMARIA DI BEDUZZO
loc. Costa, 1
tel. e fax 0521 887506 e-mail: scuolabeduzzo@gmail.com
Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì 8.15 - 16.15
mercoledì e venerdì 8.15 - 13.00
- SCUOLA PRIMARIA DI CORNIGLIO
via Micheli, 15
tel. e fax 0521 881275
Orario scolastico: mercoledì e venerdì 8.00 – 13.00
lunedì, martedì e giovedì 8.00 - 16.00
- SCUOLA PRIMARIA DI LAGRIMONE
Via del Pizzarello, 7
tel. e fax 0521 866107 e-mail: primarialagrimone@libero.it
Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 08.00 -16.00
mercoledì, venerdì 08.00 - 12.15



- SCUOLA PRIMARIA DI MONCHIO
via Martiri della Libertà, 1
tel. e fax 0521 896563 e-mail: scuolamonchio@iccorniglio.gov.it
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

- SCUOLA PRIMARIA DI PALANZANO
Ia Bonifacio di Canossa, 10
tel. e fax: 0521 897218 e-mail: scuolapalanzano@libero.it
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

- SCUOLA PRIMARIA DI TIZZANO
via A. Moro, 42
tel. e fax 0521 868529 e-mail: primariatizzano@iccorniglio.gov.it
Orario scolastico: : lunedì, martedì, giovedì 8.00 -16.30
mercoledì, venerdì 8.00 -12.05.

Scuole Secondarie di primo grado

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CORNIGLIO
via Micheli, 15
tel. e fax 0521 881275 e-mail: scuolasecondaria@iccorniglio.gov.it
Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8.00 -16.00
mercoledì, venerdì 8.00 -13.00.

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MONCHIO
via Martiri della Libertà, 1
tel. e fax 0521 896563 e-mail: scuolamonchio@iccorniglio.gov.it
Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8.00 - 16.00
mercoledì, venerdì 8.00 - 13.00.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI PALANZANO

Via Bonifacio di Canossa, 10
tel. e fax: 0521 897218 e-mail: scuolapalanzano@libero.it
Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8.00 - 16.00
mercoledì, venerdì 8.00 - 13.00.

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TIZZANO
via Aldo Moro, 42
tel. e fax: 0521 868591 e-mail: secondariatizzano@iccorniglio.gov.it
Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì 8.00 - 16.30
mercoledì e venerdì 8.00 - 13.10



5. Contesti e scenari educativi

Siamo immersi in una società complessa, contraddittoria e in rapido cambiamento. La tecnologia ha un ruolo centrale in quanto rappresenta una risorsa senza confini che consente l'accesso veloce a numerose informazioni e che riduce gli ostacoli a un sapere pret-a-porter sempre a disposizione di chiunque. Internet è come un'isola felice dove si vive per stare e sentirsi connessi: avvicina informazioni e luoghi, ma costringe il corpo ad uno stato di passività. Ma può la tecnologia fare a meno del corpo? E la mente può farne a meno? La dimensione del web ha silenziosamente trasformato il nostro modo di esser-ci, di comunicare, di condividere e di relazionarci. Quando il virtuale diventa reale i pre-adolescenti e gli adolescenti si trovano a dover affrontare ansie, inquietudini e conflitti interiori che accompagnano il processo di costruzione della loro identità e in questo orizzonte di non-senso trovano spazio fenomeni, che la scuola ha il dovere di prevenire e contrastare, come la dipendenza dal web e il cyberbullismo. E' in crescita un altro fenomeno sociale pericoloso che richiede forme di prevaricazione o di adesione al gruppo intesa come conformismo: si assumono comportamenti che da soli non si prenderebbero mai e si esclude chi si comporta diversamente. Quando poi all'interno del gruppo c'è un capo, il gruppo si trasforma in branco.

Altre e diverse situazioni drammatiche, in atto in alcuni luoghi del mondo, hanno aumentato in modo esponenziale i processi migratori in relazione ai quali vanno sviluppati progressivamente comportamenti di accoglienza, di integrazione e di inclusione.

Queste nuove prospettive etiche si configurano e si radicano nella scuola come complessi contesti e scenari educativi. E' urgente che la scuola ridefinisca se stessa e la propria funzione per raggiungere e per realizzare quel "bene comune" espresso dal concetto di sviluppo sostenibile richiamato da enti sovranazionali come l'ONU - Agenda 2030 - che può concretizzarsi solo se si attuano esperienze di convivenza civile e democratica e di cittadinanza attiva all'interno della comunità educante. La scuola, come affermato nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", è chiamata ad esser-ci per innovare, innalzare e traghettare la didattica verso ambienti di apprendimento che mirino alla conquista di autonomia e senso di responsabilità.

6. Progetto educativo

Gli elementi di complessità che contraddistinguono il moderno "paesaggio educativo" rivolgono all'Istituzione Scolastica una domanda che riguarda, insieme, le variabili dell'*apprendere*, dell'*insegnare ad apprendere* e dell'*insegnare ad essere*, in una prospettiva di *trasferibilità dalla scuola alla vita* delle competenze promosse attraverso l'insegnamento.

“La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo del 4 settembre 2012).

Formare persone pensanti. Ecco la mission della scuola. Una scuola in cui pensare, dialogare, cercare, essere, esistere. Non riempire teste, ma “aprire vuoti (...), fare spazio, aprire le finestre, le porte, gli occhi, le orecchie, il corpo, aprire mondi, aprire aperture impensate prima”.

Motivare la riflessività incrementando il pensiero critico.

Ritrovare il tempo della pausa, della deviazione, del fallimento, della crisi, che invece sono il cuore di ogni autentico processo di formazione.



L'attività metacognitiva è un potente strumento di apprendimento che può rendere consapevoli del modo in cui si affrontano i compiti cognitivi e quindi anche di conoscere e gestire in modo efficace i processi di apprendimento. Ma senza desiderio di sapere, senza motivazione non c'è apprendimento. E' importante, perciò, il modo con cui il soggetto percepisce le proprie abilità, il livello di difficoltà del compito, gli obiettivi e le cause dei propri risultati.

Non solo istruire, ma educare. La scuola, insieme alla famiglia e alla comunità sono chiamate a costruire ambienti di crescita e di apprendimento accoglienti e funzionali allo sviluppo, da un lato, di capacità introspettive, dall'altro di competenze sociali che comportino la disponibilità alla collaborazione, all'assunzione di responsabilità, alla partecipazione consapevole.

Una scuola in cui l'alfabetizzazione emotiva sia garanzia di maturazione individuale, e di presa di coscienza sociale. Lo sviluppo dell'emotività dell'individuo offre strumenti per la conoscenza di sé come soggetti in relazione con il mondo esterno, rende le nuove generazioni capaci di adattarsi alla realtà, ma anche di migliorarla. La scuola diviene quindi un luogo di crescita, un luogo in cui accompagnare gli alunni a crescere insegnando loro ad accettare difficoltà, disagi, inquietudini, limiti, a non fuggire di fronte a ciò che li impaurisce e li fa star male.

Affrontare il conflitto, imparare a so-stare nel conflitto, a prendere tempo e gestire le emozioni. I conflitti sono occasioni di apprendimento su noi stessi e sugli altri e possono aiutarci a creare relazioni più stabili migliorando la qualità della nostra vita.

Nei bambini piccoli lo scontro con il coetaneo garantisce che si instauri *“quell'elemento di frustrazione evolutiva”*, di contenimento di *“quel naturale egocentrismo infantile”* che è fondamentale per uno sviluppo corretto della personalità.

Educare non significa condurre lungo una via tracciata, ma, a partire dalle proprie radici, spingere verso altre possibilità imparando a decentrarsi dal proprio Io, andare alla scoperta di altri mondi, dello sconosciuto.

“(…) Educare significa parlarsi, litigare, contrapporsi o, per lo meno, disponibilità ad ascoltarsi a turno e ad armi casalinghe alla pari. E' soprattutto affermare, convincere, spiegare, raccontare, infondere entusiasmo, porre domande, rimproverare, ammettere i propri errori. Sono invece gli infanti e i giovinetti che dovrebbero imparare ad ascoltare di più. Siamo noi adulti, e a voce spiegata, suadente, convincente, alta, urlando, se necessario pur di far risuonare un'idea autorevole e perentoria, ad avere tale responsabilità”. (Duccio Demetrio)

Insegnare *“l'etica della responsabilità”*: si risponde della responsabilità del proprio agire e *“il meritarsi la vita”*: si potrà fare ciò che si è riusciti a conquistare.

“Niente può sostituirsi all'esperienza diretta; dell'imparare facendo, del mettere in gioco al contempo fisicità, emozioni, passioni, il piacere della scoperta”.

(…)“Si tratta di individuare nelle sue diverse direzioni di senso,(…) ciò che rappresenta un patrimonio comune, civile, umano che ricondurrebbe a poche idee, rispetto alle quali non si debba sempre ricominciare a rinegoziare e patteggiare”. (Duccio Demetrio)

Sviluppare ambienti di apprendimento che usino gli strumenti del fare, dell'immaginazione e del coinvolgimento emotivo più adatti alle caratteristiche ed agli stili cognitivi degli alunni, nei quali tuttavia siano ancora centrali la condivisione reale di esperienze significative.

Il soggetto dell'educazione non è il singolo ma *“la gruppaltà”*. Nessuno educa se stesso, ma ci si educa insieme cooperando. Inoltre lo sviluppo e il benessere di ogni singolo individuo sono strettamente legati alla qualità della relazione che egli instaura con l'ambiente, col contesto. Poiché le relazioni sono evidenziate come lo sfondo della crescita e della conoscenza, s'impone quindi la necessità d'imparare a cooperare in una società variegata e complessa in un futuro lavorativo che si svolgerà quasi sempre in gruppo.

Occorre perciò ritrovare i linguaggi che sollecitino emozioni e creatività e il gruppo va utilizzato per sviluppare le energie di creatività e di cultura critica.



La scuola deve invogliare i giovani a mettere al centro delle loro vite allo stato nascente i progetti, i sogni, i desideri, ma anche valori educativi: la generosità, la voglia di imparare sbagliando, rischiando e pagando di persona.

Occorrerà inoltre essere in grado di accompagnare i ragazzi proprio a partire dalla loro pratica mediale, verso un utilizzo più critico, riflessivo e creativo di tali strumenti che sostengano la loro crescita.

L'apprendimento è un processo complesso di cambiamenti che modifica il nostro modo di percepire e conoscere la realtà. Apprendere è quindi cambiare non solo perché conosciamo cose nuove, ma anche perché impariamo a fare cose nuove, a modificare approcci, prospettive, valutazioni. I saperi si trasformano in educazione autentica nel momento in cui sono utilizzati per generare cambiamenti.

“L'insegnante non trasmette il contenuto, tantomeno produce apprendimento; l'insegnante crea (col supporto istituzionale del contesto scuola) un campo pedagogico dove l'alunno possa esercitare con frutto l'azione di apprendere.” (Elio Damiano)

“L'insegnante ha non soltanto il compito di iniziare i bambini e gli adolescenti alla conoscenza dell'immenso patrimonio culturale lasciato a noi in eredità dai nostri predecessori, ma di trasmettere a ognuno dei ragazzi che gli sono affidati la capacità di apprezzare i valori che rendono la vita degna di essere vissuta”. (Rita Levi Montalcini)

Il docente deve avere quindi competenze disciplinari e competenze metodologiche, competenze psico-pedagogiche, relazionali e di comunicazione educativa (assertività, empatia, ascolto attivo), capacità di cooperazione, condivisione, ma soprattutto deve amare il sapere.

Il compito della scuola nell'età della complessità è quella di insegnare a mettere in connessione, intrecciare i diversi saperi, creare mappe cognitive che permettano ai bambini e agli adolescenti di valutare, usare, scegliere la marea di informazioni con cui vengono in contatto. La scuola dovrebbe insegnare a leggere e orientarsi nel tempo della complessità. Oggi la scuola deve formare persone capaci di imparare ad imparare continuamente».

Educare quindi è insegnare a pensare, ad avere fiducia nel mondo che verrà, a investire positivamente le proprie capacità, a sognare e faticare per realizzare le proprie esperienze di vita. Questa è la scuola formativa.

Sintesi dei Temi fondanti

Affettività

Insegnare le capacità fondamentali del cuore, educare a sentire e ad esprimere i sentimenti.

La lettura e la letteratura, diventano il pretesto per imparare a raccontare di sé, un esempio da imitare.

Se i nostri giovani sapranno imparare ad amare la vita e si faranno trovare pronti nell'assumersi le responsabilità adeguate alle diverse età, allora diventeranno sicuramente protagonisti nelle proprie scelte, e un giorno saranno degli adulti che contribuiranno, con i propri pensieri e con le proprie azioni, alla costruzione di un mondo migliore e più giusto dove l'incontro con l'Altro sarà visto e percepito come una risorsa e un momento di maturazione per tutti. Diversamente, se li lasceremo soli, se non offriremo loro costantemente un ascolto partecipe, senza però mai dimenticarci che nella relazione con essi «siamo noi gli adulti», allora, saremo corresponsabili dei loro fallimenti e dolori esistenziali, che li porteranno, nel tempo e ineluttabilmente, a una progressiva chiusura difensiva in se stessi.

“La scuola ci insegna a vivere e la vita non è l'applicazione fredda di un programma, ma la capacità di conoscere le emozioni e i sentimenti e di sapersi relazionare con l'altro da sé”.

(Vittorino Andreoli).



La scuola è il primo spazio nel quale sviluppare la conoscenza reciproca e coltivare fiducia e curiosità. Ma non solo, è anche la risorsa privilegiata per aiutare il processo di sviluppo e consapevolezza della identità di genere, favorendo una crescita serena, la stima in se stessi e il dialogo in un clima positivo e accogliente. Crescere in armonia con se stessi e con gli altri, rinforzando la stima che ognuno di noi deve avere non solo verso se stesso ma anche verso chi ci sta accanto affinché la cultura e le abitudini "collaborative" prendano il sopravvento sulla cultura della sopraffazione, della prepotenza, della violenza. In tal modo si può prevenire, non solo la violenza di genere, ma tutte le violenze e discriminazioni che riguardano l'orientamento sessuale o l'identità di genere. (Raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e D. L.170).

Nell'e-ducere, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere, si impara ad essere.

Autonomia

Autonomia dell'Istituto e autonomia degli alunni.

Tutte le scuole del territorio, sempre nella condivisione degli obiettivi, promuovono un'autonomia organizzativa e didattica che afferma la centralità delle persone che apprendono.

La scuola *"fornisce le chiavi per imparare ad imparare, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi, per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare"*. L'abilità di perseverare nell'apprendimento, di gestire in modo efficace il tempo e le informazioni, di apprendere autonomamente, di valutare il proprio lavoro ma anche di cogliere i vantaggi del lavoro collaborativo. La conquista dell'autonomia di pensiero: autonomo è chi sa fronteggiare le situazioni problematiche, possiede strategie di soluzione dei problemi, sa vivere con gli altri in clima di cooperazione, sa difendere con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Autonomo è anche chi sa chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite. Autonomo quindi, è chi di fronte ai problemi che incontra sa fronteggiarli facendo ricorso alle proprie risorse interiori: conoscenze, abilità, emozioni, e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.

"Dobbiamo allontanarci dall'isola per vedere l'isola.

Imparare è cambiare

modificare il nostro modo di porci nei confronti del mondo,

formulare dubbi, avvertire problemi.

Dobbiamo allontanarci dal sapere conosciuto

per andare oltre, per capire, per scoprire,

per vedere noi stessi e il mondo al di fuori di noi".

(José Saramago " Il racconto dell'isola sconosciuta")

Cittadinanza

"La scuola deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano quella nazionale, quella europea, quella mondiale".

Insegnare le regole del convivere e proporre un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome. In quanto comunità educante la scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello **"dell'insegnare ad essere"**. Tutte le discipline devono promuovere l'esercizio della cittadinanza attiva sperimentando atteggiamenti cooperativi e collaborativi. I traguardi irrinunciabili sono la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica di responsabilità con l'impegno ad elaborare e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita e a riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

Le notevoli distanze e i plessi non sempre facilmente raggiungibili richiedono che il rapporto tra scuola ed istituzioni territoriali non si riduca ad una semplice fruizione di beni e servizi, ma si basi



su un riconoscimento di ruoli e competenze ben definite e volte ad un unico e importante obiettivo: **far maturare negli alunni la consapevolezza della propria identità di appartenenza.**

L'autonomia degli Istituti Scolastici, infatti, trova la sua realizzazione nella capacità delle scuole di collegarsi al territorio, ai suoi enti, alle agenzie che ne interpretano i bisogni e nella disponibilità di elaborare accordi di rete, consorzi di servizi, intese e convenzioni con enti locali ed associazioni per prospettare soluzioni e condividere scelte.

L'impostazione del rapporto con tutto ciò che rappresenta l'extra-scuola deve perciò coinvolgere l'intera organizzazione del processo educativo, in modo che la scuola si proietti verso l'esterno per meglio rispondere ai bisogni di socializzazione, solidarietà ed integrazione che la comunità va evidenziando.

La scuola deve essere **“un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione”**.

Andare verso la condivisione delle esperienze con tutte le scuole dell'Istituto e far sì che le classi diventino un'*officina* in cui costruire il sapere; un "cantiere" in cui i bambini/e, ragazzi/e che vivono sul territorio abbiano la possibilità di incontrarsi, di conoscersi, di scambiarsi e *fare* insieme esperienze. Affinché ci sia condivisione occorre creare un ambiente, un contesto in cui la relazione sia al centro del processo educativo. La classe deve divenire luogo di relazioni positive, luogo in cui si acquisiscono quelle competenze relazionali e sociali che rendono la vita *“più umana e più degna. Oltre che certamente più felice”*.

La scuola come *“un convivium, luogo in cui ci si incontra, ci si ascolta, si dialoga”*.

E' appunto la parola che fa uscire da se stessi, che mette in relazione, che permette lo scambio e la conoscenza, che *“dà un nome alle emozioni”*. *Anche a quelle più negative, disinnescando così la loro carica distruttiva grazie alla presa di distanza e alla trasposizione sul piano simbolico che la parola permette”*. [...] *Conoscersi, e scoprirsi simili, permette di superare l'ansia e la paura, permette di stare con gli altri senza sentirsi minacciati, quindi dispone all'apertura e alla collaborazione”*. (Paola Scalari).

Continuità

L'unitarietà di intenti formativi e cognitivi - tempi, metodi, apprendimento, stili di insegnamento - costituiscono una rete di collegamento permanente attraverso l'organizzazione del curricolo verticale. La continuità quindi non diviene un fatto casuale, ma viene progettata per evitare l'appiattimento, l'annullamento delle differenze, ma anche la frustrazione nei momenti di passaggio.

Creatività

Adeguare la scuola all'esigenza della persona che ha il diritto e la necessità di liberare e potenziare nel lavoro scolastico le sue capacità espressive, logiche e creative; nell'accettare quindi la teoria della conoscenza intesa non come riempimento di un vuoto, ma come ristrutturazione continua di un *pieno* che si è cominciato a formare sin dall'inizio della vita. La parola si crea da un gesto. Un gesto crea una parola. *Creatività*, parola generatrice del nuovo. S'impara a scrivere perché si ha qualcosa da raccontare e perché qualcuno ci legge.

E gli alunni trovano la motivazione alla scrittura proprio in questo, nella possibilità di raccontarsi a se stessi e agli altri. La ritualità del momento della scrittura in classe: si recupera il silenzio, ci si concentra su di sé, ci si impossessa del corpo e del cuore e poi si scrive. Poi si leggono quei pensieri e se ne fanno partecipi gli altri. Si ascolta in silenzio, non c'è nulla da «correggere», c'è solo da ascoltare e da capire il mondo che si nasconde dietro quelle parole.

S'impara ad ascoltare anche il silenzio e si rispettano le parole degli altri.

“Senza una fantasia duttile e ben sviluppata non è possibile la creatività”. (Stanislavskij)

“E i testi della cultura ci aiutano a capire il mondo. La cultura è un continuo correggere errori, trovando altri dubbi la cui soluzione potrà risultare poi un nuovo errore”. (Vittorino Andreoli)



Obiettivo della scuola è quello di far nascere *il tarlo* della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Favorire l'esplorazione e la ricerca attraverso la "problematizzazione": individuare problemi, formulare ipotesi e cercare soluzioni. Fare per comprendere, per impossessarsi di abilità e costruirsi competenze.

E il fare è strettamente legato alla **didattica laboratoriale**: porsi un problema, ricercare e trovare risposte che daranno origine a nuove domande e così il sapere si costruisce.

Il laboratorio facilita la creazione di relazioni positive fra gli alunni e con gli insegnanti e crea una situazione favorevole all'apprendimento.

Cura

L'essenza della cura è aver cura nel modo giusto ed è paradigma declinabile: nell'aver cura delle cose; nell'aver cura di sé: del proprio corpo, della propria mente e del proprio linguaggio; nel coltivare se stessi e la relazione con gli altri.

La cura deve essere intesa non solo come pratica relazionale, ma come assunzione di responsabilità e impegno costante. Nel contesto scolastico la cura si traduce nel saper creare le condizioni necessarie a rendere possibile lo sviluppo e la promozione dell'apprendimento e della socializzazione attraverso l'organizzazione e la strutturazione dello spazio e del tempo.

La cura nella Scuola è potente veicolo educativo se e solo se assume un valore formativo a partire dalle routine quotidiane. Il lavoro di cura è responsabilità intesa come il massimo richiesto a tutti ed esplicita e delinea un portato pedagogico essenziale al quale nessuno dovrebbe venir meno.

Prendersi cura del proprio corpo

La scuola porrà il corpo degli alunni e delle alunne al centro dell'attenzione per "aiutarlo" a ripercorrere senza interruzioni e a continuare il processo di esplorazione della realtà per aiutarli a ricercare l'armonia fra corpo-mente.

Si aiuteranno i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze ad osservare se stessi, il movimento del proprio corpo nello spazio, ad osservarlo in senso sia reale che fantastico, ad avere fiducia nelle proprie risorse. Conoscere il proprio corpo utilizzando i sensi per conoscere meglio se stessi, ma anche per riconoscere nell'altro la sua individualità.

"Il bambino è un corpo che cresce e un'anima che si svolge [...è'importante] la precisione, l'esattezza con cui gli atti si devono compiere, perfezionare e dare valore al movimento". (Maria Montessori).

Per Leopardi l'educazione pensa allo spirito e volendo coltivare lo spirito, rovina il corpo: *"senza avvedersi che rovinando questo, rovina a vicenda anche lo spirito"*.

Le attività di drammatizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie e di teatro nelle scuole secondarie di primo grado aiutano i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze a costruirsi una solida identità, ad acquisire una maggiore autonomia e a sviluppare competenze di relazione e comunicazione che li renderanno protagonisti del loro progetto di vita e cittadini consapevoli e riflessivi in una società in continua trasformazione.

Prendersi cura dell'ambiente

Se le due modalità principali dell'esplicarsi della cura sono il prendersi cura di sé e quindi dell'altro, esiste una terza modalità non meno importante delle prime due, che è il prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, che ci accoglie, ci nutre e ci dà la possibilità di vivere.

E' importante promuovere la **coscienza** della **relazione** che lega il mondo umano a quello naturale e sviluppare la disposizione etica a prendersi cura dell'ambiente, in modo da **conservare la ricchezza biofisica** e promuovere una **miglior qualità della vita umana**, legata ad una buona condizione del pianeta. In questo modo viene superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente un questione



ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo economico, sociale e ambientale. (Agenda 2030)

Per ripensare il nostro rapporto con la natura, insieme ad un approccio scientifico-conoscitivo, assume dunque un particolare valore l'esperienza **empatica**, un sentimento di scambio che può scaturire da un approccio corporeo dei ragazzi con l'ambiente naturale per sentire che la sua fragilità è analoga alla nostra.

Quando matura in noi la consapevolezza di essere parte costitutiva dell'ecosistema e di partecipare in prima persona alla sua distruzione, sentiamo che distruggere l'ambiente significa avvelenare noi stessi e prendersene cura significa avere cura di sé, degli altri e delle generazioni che arriveranno dopo di noi.

Porre al centro dell'attenzione dei ragazzi l'ambiente vicino, quello in cui quotidianamente vivono e **agire localmente** anche con piccole azioni di cura e di salvaguardia, **responsabilizza** molto più della conoscenza solo teorica dei problemi ambientali globali e contrasta la deresponsabilizzazione collettiva.

Individualizzazione

L'obiettivo a cui la scuola tenderà sarà il raggiungimento del "massimo livello possibile per ognuno, per arricchire il bambino individualmente e di conseguenza il gruppo di cui fa parte" afferma Mario Lodi. L'eterogeneità dei livelli di competenza e di abilità, pone alla scuola il compito di valorizzare le abilità personali e i diversi stili cognitivi e di porre attenzione alle intelligenze multiple (logico-matematica, linguistica, visivo-spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale) anche, per abilità specifiche, attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere: imparare ad imparare (strategie meta-cognitive). Riconoscere le difficoltà incontrate, gli errori commessi, comprendere i propri punti di forza, riflettere quindi sui propri risultati e sui progressi compiuti e sulle sfide da affrontare per migliorare. Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di una relazione positiva docente/discendente;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti.

Per il raggiungimento di tale obiettivo formativo l'utilizzo delle tecnologie (personal computer, tablet, lavagne interattive multimediali) si rivela una risorsa di particolare importanza.

Integrazione – Inclusione

L'eterogeneità socio-culturale-etnica dei studenti dell'Istituto rende necessaria la realizzazione di percorsi di insegnamento-apprendimento sia comuni che differenziati (corsi di alfabetizzazione a livelli diversificati per gli alunni stranieri). Lo scopo è favorire la crescita culturale di ognuno sviluppando, recuperando e/o potenziando le competenze di base e quelle strumentali, culturali e relazionali, idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale ed in particolare scolastica. Per gli alunni con disturbi di apprendimento (DSA), come indicato nella legge 170/2010, viene definito il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e vengono utilizzati strumenti compensativi. Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) si predispongono il Piano Annuale di Inclusione (PAI). Per gli alunni che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, si progettano percorsi di alternanza scuola-lavoro.



Tutti gli alunni partecipano ai progetti d'Istituto e in particolare in alcune realtà scolastiche il laboratorio teatrale si è rivelato un ottimo strumento per l'integrazione offrendo opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione. Così gli alunni in difficoltà hanno l'opportunità di comunicare anche attraverso altri canali.

Accoglienza degli studenti adottati

Le Linee di Indirizzo Nazionali pubblicate il 18-12-2014 sono lo strumento concreto e fruibile affinché famiglia e scuola possano collaborare insieme per il benessere degli alunni.

Le indicazioni operative per gli insegnanti sono un esempio di come la scuola debba operare confrontandosi in modo costruttivo tenendo presente che l'adozione è un unico grande contenitore con dentro alcuni possibili fattori di vulnerabilità, comuni a tutti i bambini, ma anche tante storie, tutte diverse, per cui ogni bambino è un caso singolo; occorrono sensibilità e professionalità, per calibrare le proposte didattiche e le modalità di relazione e per non applicare in modo automatico linee guida, strategie e suggerimenti operativi.

Una buona accoglienza degli alunni adottati è garantita da una buona relazione tra scuola e famiglia e dalla collaborazione tra famiglia, scuola, equipe adozione, Enti Autorizzati e associazioni cui le famiglie fanno riferimento.

La Scuola offre la disponibilità di una insegnante referente, informata sulle tematiche dell'adozione, che:

- si occupa in modo particolare dell'accoglienza dei genitori;
- informa la famiglia sugli stili educativi e organizzativi della Scuola, dà loro informazioni essenziali e stabilisce con loro momenti dedicati;
- raccoglie informazioni precise che riguardano la storia precedente l'adozione, la storia adottiva, l'area delle abilità cognitive e relazionali del bambino, la rete di riferimento;
- informa gli insegnanti (supplenti compresi) della presenza di alunni adottati;
- mette a disposizione degli insegnanti normativa e materiale di formazione;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- cura il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola.

Orientamento

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Questo processo formativo inizia già con le prime esperienze scolastiche. Il decreto legge n° 104 del 12/09/13 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) all'art. 8 afferma che " le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardano l'intero corpo docente", le discipline sono lo strumento più idoneo per acquisire capacità indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte. Al processo di orientamento concorrono tutte le discipline, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo).

La scuola organizza attività volte a sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi:

- **attività** per imparare ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi, a sostenere le proprie idee nel rispetto dell'altro, ad orientarsi in situazioni nuove;
- **colloqui** tra i docenti per uno scambio di informazioni sia sulle esperienze scolastiche e le competenze raggiunte da ogni alunno, sia sul contesto educativo nel quale si sono venute definendo, con particolare attenzione per gli alunni in difficoltà;
- **colloqui con i genitori** (per i genitori degli alunni stranieri si organizzano incontri con mediatori linguistici, per meglio far comprendere le possibilità offerte dalla scuola secondaria di II grado e dalla formazione professionale;



- **analisi dell'offerta formativa delle scuole superiori** della provincia (Giornate di Scuola Aperta, Salone dell'Orientamento, sito web "Orientamento" del Comune di Parma, incontri con alunni delle scuole secondarie di 2° grado).

Uso consapevole delle nuove tecnologie e contrasto al cyberbullismo

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni seriamente in crescita: la scuola intende affrontarli e contrastarli nell'ottica dell'informazione della prevenzione come previsto dalla Legislazione e dalla Normativa vigente.

In questa prospettiva la scuola progetta, promuove e incoraggia esperienze formative finalizzate allo sviluppo di un'alfabetizzazione emozionale e digitale attraverso l'attuazione dei seguenti progetti contenuti nel P T O F:

- Dalla cura alla cittadinanza attiva
- L'educatore scolastico
- Teatro educazione
- Agenda 2030 e sviluppo sostenibile

Per concretizzare l'acquisizione di competenze e sociali sono previste iniziative coerenti con le proposte ministeriali.

Sarà possibile per gli studenti sperimentare modalità relazionali mirate alla costruzione di un'etica della responsabilità che non potrà prescindere dalla riflessione sulle conseguenze di scelte e di azioni dettate da modi di pensare fondati sulla mancanza di rispetto.

Come previsto dall'art.4 della Legge 71/2017 è stato nominato un referente d'Istituto per il cyberbullismo "con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo".

La scuola promuove fra gli studenti l'educazione all'uso consapevole del web e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche per favorire negli studenti comportamenti di prevenzione e contrasto (Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo). In casi di episodi di bullismo o di cyber bullismo, al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima, sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento, di prevenzione e contrasto attraverso la formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche la polizia postale e le associazioni territoriali.



7. Raccordo fra il Piano dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di miglioramento(PDM)

Nell'anno scolastico 2014-2015 si è giunti alla compilazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) in cui sono stati segnalati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione scolastica. Nell'anno scolastico 2015-2016 è stato elaborato il Piano di Miglioramento Triennale (2015/18) sui punti di debolezza sono state costruite le Priorità, da cui sono stati individuati gli Obiettivi di processo e si sono formulate le azioni di miglioramento annuali e saranno monitorate in momenti definiti e strutturati al fine di un eventuale successivo riorientamento. Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), deve essere integrato, come prevede il comma 14 (art. 1 della legge n. 107/2015), con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Il Piano di miglioramento (PDM) compilato dalla scuola è congruente con gli obiettivi di miglioramento già presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV) e, come da Regolamento sull'autonomia scolastica (comma 3 dell'art. 3 del DPR n. 275/1999), rientra a tutti gli effetti nel Piano triennale dell'offerta formativa e viene aggiornato ogni anno.

Nel PTOF quindi saranno specificati, sia le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo del Rapporto di autovalutazione (RAV), sia le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Il Collegio dei Docenti si pone come obiettivo la stesura del Curricolo per competenze.

La scuola, per migliorare gli esiti degli studenti e promuovere uniformità tra le classi dei diversi plessi, da diversi anni realizza prove comuni iniziali, intermedie e finali di italiano, matematica e inglese.

PRIORITA'- TRAGUARDI – OBIETTIVI

- 1 In relazione agli esiti degli studenti, per quanto riguarda i risultati scolastici:
GARANTIRE ESITI POSITIVI NELLE CLASSI DEI DIVERSI PLESSI ATTRAVERSO STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE CONDIVISE.
- 2 In relazione agli esiti degli studenti, per quanto riguarda le competenze chiave europee:
INCREMENTARE LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE DEGLI ALUNNI.

TRAGUARDI CHE L'ISTITUTO SI È ASSEGNATO IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ

1. Da un anno scolastico a quello successivo aumentare del 10% il numero di studenti che migliorano il proprio rendimento scolastico.
2. Ridurre almeno del 20% rispetto all'anno precedente, all'interno della stessa classe, i comportamenti che implicano sanzioni disciplinari.



Le priorità indicate emergono come punto di convergenza fra gli esiti del RAV e le analisi del Collegio Docenti, che suggeriscono di lavorare sull'equità degli esiti e sulle competenze di cittadinanza.

OBIETTIVI DI PROCESSO CHE L'ISTITUTO HA SCELTO DI ADOTTARE IN VISTA DEL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI

1. Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione":
 - 1.a. progettare il Curricolo per competenze;
 - 1.b. definire criteri per la stesura e per la valutazione (griglia) delle prove comuni iniziali intermedie e finali di italiano, matematica e inglese.

2. Nell'area "Ambiente di apprendimento":
 - 2.a progettare e condividere le attività per la realizzazione del progetto "Dalla cura alla cittadinanza attiva".

Il tema dell'equità degli esiti porta ad approfondire quello dei criteri di valutazione e delle metodologie adottate per perequare le diverse situazioni.

La prima azione da compiere è quella di dotare i docenti di strumenti per la definizione di prove standardizzate che si articolano lungo il percorso scolastico, ad integrazione delle prove nazionali.

La valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza è un passaggio obbligato per promuovere una maggiore condivisione delle regole definite nelle diverse classi.

ATTIVITÀ' DI MIGLIORAMENTO PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

AREA	OBIETTIVO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Progettare il Curricolo per competenze	Si intende coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze per giungere alla costruzione di un curriculum di istituto. I docenti sono invitati a riflettere su quali tipi di abilità e conoscenze sono imprescindibili nello sviluppo della competenza e su quali percorsi di insegnamento-apprendimento maggiormente efficaci.
	Definire criteri per la stesura e per la valutazione (griglia) delle prove comuni iniziali, intermedie e finali di italiano, matematica e inglese	Si intende migliorare e uniformare gli esiti scolastici degli alunni in italiano, matematica e inglese attraverso la collegialità nella scelta di prove di verifica comuni centrate sulla didattica per competenze; si vuole inoltre creare una maggiore collaborazione tra docenti per uno scambio e un supporto nella pratica didattica.



AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Progettare e condividere le attività per la realizzazione del progetto “Dalla cura alla cittadinanza attiva”	I docenti sono chiamati ad individuare alcune competenze sociali e civiche fondamentali in relazione alle indicazioni nazionali ed europee, al fine di valutare l’effettiva padronanza da parte degli studenti. A tal fine si prevede la stesura e la realizzazione di un progetto che vada ad incrementare le competenze sociali e civiche degli studenti e ridurre comportamenti scorretti.
---------------------------	--	---

Priorità: Garantire esiti positivi nelle classi dei diversi plessi attraverso strategie e metodologie didattiche condivise.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: progettare il Curricolo per competenze.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell’attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Formazione per i docenti sulla costruzione del Curricolo per competenze	- Gruppo di Miglioramento - Collegio Docenti - Formatori esterni	Febbraio 2019	Partecipazione significativa del collegio docenti all’azione di formazione	Percentuale di partecipanti superiore all’80%	Foglio firma
Creazione di gruppi dipartimentali in verticale e in orizzontale	- Coordinatori dei Dipartimenti Disciplinari - Collegio Docenti	Anno scolastico 2018/2019	Costituzione di gruppi equilibrati sotto il profilo numerico e delle competenze.	Percezione di efficacia riferita dai membri dei dipartimenti.	questionari sulla percezione di efficacia.
Stesura del Curricolo per competenze	- Dipartimenti Disciplinari - Collegio Docenti - formatori esterni	Anno scolastico 2018/2019	Individuazione di competenze chiave e di cittadinanza (al termine delle classi 3° e 5° della primaria e al termine del primo ciclo di istruzione)	Congruenza delle competenze individuate con le Indicazioni Nazionali.	Analisi dei documenti anche attraverso il supporto di formatori esterni.

Priorità: Garantire esiti positivi nelle classi dei diversi plessi attraverso strategie e metodologie didattiche condivise.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: definire criteri per la stesura e per la valutazione (griglia) delle prove comuni iniziali, intermedie e finali di italiano, matematica e inglese.



Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Creazione di prove comuni (iniziali, intermedie e finali) da somministrare a tutte le classi in italiano, matematica e inglese e relative griglie di correzione.	Per la scuola primaria: tutti i docenti Per la scuola secondaria di primo grado: docenti di disciplina	Prova iniziale: settembre 2018 Prova intermedia: gennaio 2019 Prova finale: aprile 2019	Produzione di prove condivise e somministrabili per tipologia e adeguatezza al contesto. Realizzazione di griglie di correzione	Percezione di adeguatezza e utilizzabilità rispetto agli strumenti prodotti.	Breve relazione da parte dei docenti coinvolti nella preparazione delle prove.
Somministrazione delle prove	Docenti di disciplina	Prova iniziale: fine settembre-inizio ottobre 2018 Prova intermedia: fine gennaio 2019 Prova finale: maggio 2019	Adeguatezza al contesto; esecuzione nella stessa settimana per ogni classe e ordine di scuola.	Rispetto dei tempi	Controllo da parte del gruppo di Miglioramento
Correzione delle prove	Docenti di disciplina	Prova iniziale: entro fine ottobre 2018 Prova intermedia: entro la metà di febbraio 2019 Prova finale: entro i primi di giugno 2019	Correzione di ciascuna prova utilizzando griglie di correzione con punteggi concordati.	Utilizzo dei correttori strutturati (rubric).	Creazione di tabelle con i risultati di tutte le prove.
Lettura e mappatura dei risultati di tutte le classi.	NIV (nucleo interno di valutazione)	Prova iniziale: entro la prima metà di novembre 2018 Prova intermedia: entro la fine di febbraio 2019 Prova finale: entro i metà	Quadro degli esiti dell'Istituto.	Individuazione delle criticità	Istogrammi di confronto, tabelle.



		giugno 2019			
Condivisione degli esiti in Collegio Docenti	Tutti i docenti	Giugno 2019	Revisione Piano di Miglioramento	Individuazione delle priorità e traguardi di miglioramento.	Correlazione degli esiti con gli obiettivi prefissati.

Priorità: Incrementare le competenze sociali e civiche degli alunni.

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: progettare e condividere le attività per la realizzazione del progetto “Dalla cura alla cittadinanza attiva”.

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
Individuare le competenze sociali e civiche da valutare	Commissione PTOF	Settembre 2018	Individuazione di competenze congruenti con i documenti nazionali ed europei	Disponibilità di un documento che elenca competenze congruenti con il criterio indicato.	Analisi del documento prodotto dalla commissione.
Creare rubric di osservazione	Commissione PTOF	Fine settembre 2018	Redazione di una rubric utilizzabile in contesto osservativo di classe.	Disponibilità di una rubric pronta per l'utilizzo.	Analisi del documento prodotto.
Fase di osservazione e valutazione dei comportamenti osservati.	Tutti i docenti.	Ottobre 2018	Individuazione di alcune situazioni didattiche(all'interno dell'Istituto) idonee all'osservazione. Compilazione della rubric, a seguito di un'osservazione condotta nelle situazioni didattiche individuate in precedenza.	Classi e alunni coinvolti. Disponibilità di rubric compilate.	Acquisizione e analisi dei documenti.
Leggere i dati per individuare le criticità	Commissione PTOF	Novembre 2018	Individuazione delle competenze più carenti.	Disponibilità di una scheda di rilevazione.	Acquisizione e analisi della scheda di rilevazione.
Stesura e	Commissione	Settembre	Redazione del	Disponibilità di	Acquisizione



realizzazione del progetto "Dalla cura alla cittadinanza attiva"	PTOF	2018-giugno 2019	progetto.	una scheda di analisi delle criticità e dei punti di forza del progetto.	dei dati
Restituzione al Collegio Docenti	Commissione PTOF	Settembre 2019	Esposizione del percorso effettuato, dei punti di forza e delle criticità riscontrate.	Disponibilità di una relazione da mettere agli atti.	Acquisizione e analisi della relazione.

ATTIVITÀ FINALI DEL PDM

	ATTIVITÀ	ATTORI COINVOLTI	STRUMENTI
Monitoraggio del PDM	Il monitoraggio delle azioni sarà costante e finalizzato ad individuare i vantaggi e le difficoltà riscontrate durante la realizzazione. Attraverso incontri del gruppo di miglioramento verranno monitorate le singole attività e il loro stato di avanzamento per modificare eventualmente la tempistica prevista e le modalità di attuazione.	NIV (nucleo interno di valutazione)	Incontri, questionari di valutazione e schede di rilevazione.
Diffusione dei risultati	Stampa e diffusione di prodotti del PDM. Organizzazione di uno o più incontri con tutti i docenti dell'Istituto	NIV (nucleo interno di valutazione)	Materiali resi disponibili.
Bilancio sociale	Rendicontazione, con opportuni indicatori, della performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).	NIV (nucleo interno di valutazione)	Materiali resi disponibili.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.istruzione.it. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.



Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale.

L'Istituto, grazie al lavoro congiunto dell' Animatore digitale e del Team dell'innovazione(che sarà creato nel corso del triennio) pianifica gli interventi mirati all'innovazione didattica, alla condivisione di buone pratiche e propone corsi di formazione per i docenti.

Ampliamento dell'offerta formativa interna all'istituzione scolastica

I progetti, proposti e deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto per quanto di sua competenza assumono una particolare importanza all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto e ne rappresentano l'aspetto qualificante.

PUNTI DI FORZA

La scuola:

- 1) realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo attraverso laboratori, anche in continuità, con realtà scolastiche del territorio;
- 2) organizza incontri collettivi e individuali con genitori e alunni per la scelta del percorso successivo;
- 3) organizza (con l'ausilio di mediatori linguistici) incontri con i genitori degli alunni stranieri che frequentano le classi seconde e terze dell'istituto nella loro lingua madre (rumeno, albanese, arabo) per meglio far comprendere le possibilità offerte dalla scuola secondaria di II grado e dalla formazione professionale;
- 4) informa tutti gli alunni sui piani di studio degli Istituti superiori e sulla possibilità di partecipazione a visite o ad attività organizzate dagli Istituti stessi;
- 5) organizza sportelli di ascolto e informazione aperti a tutti gli studenti e alle loro famiglie;
- 6) monitora la scelta del percorso successivo confrontandolo con il consiglio orientativo indicato dal C.d.C.



8. La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e ai bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.

La Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio ufficiale del percorso scolastico.

La Scuola dell'Infanzia confina con il futuro. È il luogo nel quale si affacciano tutti i problemi sociali, quelli che interpellano noi adulti, che pongono interrogativi difficili. La diversità delle culture, la diversità dei valori di riferimento, la diversità dei contesti famigliari, la diversità del tenore di vita, la diversità delle fragilità di ciascuno... tutto questo abita la scuola.

Finalità

La Scuola dell'Infanzia “si pone la finalità di promuovere nei bambini **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza**. (...) Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità”.

La Scuola dell'Infanzia è efficace nella misura in cui è in grado di offrire ai bambini che la abitano un contesto educativo di qualità: questo è il principio di fondo che disegna ogni scelta e ogni azione della scuola stessa.

Curricolo

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo ci suggeriscono il criterio fondamentale, l'attenzione alla “persona che apprende”, che è il principale punto di riferimento. I bisogni degli alunni, e perfino i loro desideri, costituiscono la bussola della programmazione.

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. I docenti individueranno le esperienze di apprendimenti più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee”.

“Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”.

La Scuola dell'Infanzia è la scuola nella quale si fa esperienza e si apprende dall'esperienza che è alla base della conoscenza. L'esperienza educativa differisce dall'esperienza di vita quotidiana per l'intenzionalità e la progettazione. “ Il sapere che viene dall'esperienza, non prende forma come semplice conseguenza del partecipare ad un contesto esperienziale, ma presuppone l'intervento della ragione riflessiva, per meditare ed elaborare il sapere che ne deriva” (Mortari L.).

Spazio

“L'organizzazione degli spazi e dei tempi è elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo ed è oggetto di esplicita progettazione e verifica”.

Lo spazio insieme al tempo costituisce il grande contenitore dell'esperienza educativa, che valorizza il ruolo del bambino, che diventa più intraprendente, protagonista delle proprie scelte di compagni, attività e di gioco. Lo spazio veicola messaggi educativi rilevanti, influenza le relazioni sociali, influenza il loro modo di impostare la giornata educativa, influenza la didattica: è un “facilitatore dell'apprendimento”.

Progettare spazi generativi di idee, di pensieri e azioni dà qualità al lavoro scolastico, alla vita quotidiana e risponde alle esigenze e ai bisogni di ogni singolo e della comunità educante.



Osservazione

“L’osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”.

L’osservazione diventa strumento fondamentale anche per instaurare rapporti di fiducia e facilitare la comunicazione e la collaborazione con le famiglie.

L’osservazione pedagogica è determinante anche per la progettazione di percorsi educativi e del curricolo stesso, nel momento in cui viene utilizzata come strumento per rilevare e bisogni educativi ed interessi autentici dei bambini. Poiché il gioco è la modalità privilegiata di espressione di pensieri, emozioni, bisogni e interessi dei bambini della Scuola dell’Infanzia non si può prescindere dalla sua osservazione per predisporre contesti e progetti significativi.

Lo strumento osservativo funzionale alla progettazione di interventi educativi diventa prezioso mezzo di formazione per il docente, in quanto stimola l’autovalutazione. Questa azione riflessiva permette di “sostare”, di “pensare” all’agito problematizzandolo e consente di fissare i dati e di rileggerli a distanza di tempo, di rielaborarli e di modificarli.

Questo richiede la disponibilità al cambiamento, al confronto, al mettersi in discussione come singoli e come gruppo.

Documentazione

“La pratica della documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo”. Il verbo documentare si declina in molte azioni: costruire memoria, fornire informazioni, creare occasioni di conoscenza.

La documentazione è il risultato di un processo, di un percorso, quasi sempre non lineare, ma fatto di cambiamenti, ripensamenti e riprogettazioni. Applicata all’esperienza educativa e didattica restituisce ai bambini il contesto esperienziale vissuto. Documentare è condividere.

Valutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione , nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione- Settembre 2012)

Gli elementi informativi raccolti servono per apportare alle attività didattiche le modifiche necessarie e a compensare le difficoltà incontrate dagli alunni nel loro percorso di apprendimento.

“L’attività di valutazione nella Scuola dell’Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e orienta ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”. La valutazione rappresenta il momento di bilancio dei livelli di competenza nei vari campi d’esperienza, attraverso l’osservazione occasionale o sistematica e in vari altri modi, quali la documentazione. È necessario effettuare una valutazione iniziale, in itinere e finale.

Campi di esperienza

I campi d’esperienza offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri:

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole



- La conoscenza del mondo

Strategie educative:

- accurata scelta dei tempi e delle modalità d'inserimento e dell'accoglienza,
- attenzione per la cura,
- considerazione particolare per i momenti di routine equiparandoli alle attività strutturate,
- predisporre percorsi, laboratori e attività per lavorare in piccoli gruppi,
- favorire tra i bambini delle diverse età atteggiamenti spontanei collaborativi e di aiuto che diventino occasioni significative di crescita per tutti i bambini del gruppo sezione,
- potenziare l'offerta formativa con progetti e figure di esperti,
- flessibilità dell'orario delle insegnanti e potenziamento della compresenza,
- stare il più possibile vicino ai bambini, alla loro altezza per poterli ascoltare, conoscere e aiutare senza sostituirsi a loro ma accompagnandoli nella crescita della loro autonomia e consapevolezza di essere capaci di apprendere, di pensare e di fare.

Campi di esperienza, obiettivi specifici di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia predispone il curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 30.05.2012.

Il curricolo nella Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i *campi di esperienza*, che "sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali".

- **IL SÉ E L'ALTRO** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
 - controllare ed esprimere bisogni e sentimenti
 - sviluppare il senso dell'appartenenza alla famiglia e all'ambiente socioculturale
 - riflettere sulle diversità
 - rispettare e aiutare gli altri
 - acquisire regole e assumersi responsabilità
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO** (identità, autonomia, salute)
 - raggiungere una buona autonomia personale
 - conoscere e rappresentare lo schema corporeo
 - acquisire corrette abitudini igienico-alimentari
 - padroneggiare il proprio comportamento nell'interazione motoria con l'altro e con l'ambiente
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI** (gestualità, arte, musica, multimedialità) - acquisire fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione
 - produrre, comprendere, elaborare contenuti in vari codici
 - utilizzare materiali e tecniche espressive con creatività
 - rimanere concentrati e portare a termine il proprio lavoro
 - familiarizzare con l'esperienza della multimedialità
- **I DISCORSI E LE PAROLE** (comunicazione, lingua, cultura)
 - padroneggiare l'uso della lingua italiana e arricchire il lessico
 - sviluppare un repertorio linguistico adeguato all'esperienze e agli apprendimenti nei diversi campi di esperienza
 - formulare ipotesi sulla lingua scritta
 - comunicare attraverso la scrittura utilizzando anche le tecnologie
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO** (ordine, misura, spazio, tempo, natura)
 - acquisire abilità logico-matematiche: raggruppare, ordinare, quantificare, misurare



- collocare persone, fatti ed eventi nello spazio e nel tempo
- osservare fenomeni, formulare ipotesi, effettuare sperimentazioni

Metodologia

Nella scuola dell'infanzia si adotta la pedagogia delle relazioni che si concretizza nella capacità dei docenti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nel dialogo educativo ed empatico: l'azione dell'educare è cura sapiente e continua, che sin dai primi anni promuove l'armonico svolgimento di tutto il nostro essere. Un'armonica realizzazione dell'essere necessita di ben altro che di un metodo definitivo e risolutivo e non può privarsi di una filosofia dell'educazione.

Nello specifico la metodologia della scuola per l'infanzia riconosce come sue strategie di insegnamento:

- **I laboratori**

Il laboratorio si presenta come “luogo dove il tempo non ha fretta ... luogo dell'esperienza delle sorprese: sperimenti come funzionano le cose e c'è chi ti aiuta senza imporsi a scoprire le tue capacità”. B.Munari

Il laboratorio rappresenta il tempo e lo spazio in cui il bambino e l'adulto insieme vivono il fare, per il piacere e il divertimento di provare, fare e rifare.

Il laboratorio rappresenta una metodologia che coinvolge tutte le attività.

Il laboratorio è da intendersi come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità e coinvolge i bambini nel pensare, realizzare e valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

I bambini vengono messi in situazioni tali da poter sperimentare percorsi percettivi, di manipolazione di materiali, di conoscenza dello spazio e del corpo, attraverso esperienze di esplorazione e di movimento, di esperimenti sul colore e sulla luce, di ascolto e di narrazione di storie, organizzati secondo percorsi tematici che si sviluppano lungo l'intero arco dell'anno. L'attività con materiali e tecniche diverse è per i bambini un'esperienza che risponde al loro bisogno di toccare, manipolare, sperimentare, creare, canalizzare ansie e aggressività o di esprimere felicità.

La didattica laboratoriale si connota nell'immaginario collettivo, per le sue capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazione e favorisce il pensiero riflessivo, la consapevolezza e un apprendimento reale.

- **L'attività ludica.** È strumento di narrazione, interpretazione e creatività attraverso cui i bambini si esprimono, infatti il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso può consentire al bambino di anticipare esperienze conoscitive come può fargli vivere simbolicamente avvenimenti piacevoli della sua esistenza e fargli elaborare sentimenti ed emozioni. Il gioco, nelle sue forme di gioco libero o di gioco strutturato, rappresenta un prezioso strumento per l'osservazione e costituisce il “luogo” all'interno del quale l'insegnante può far convergere una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni utili allo sviluppo delle potenzialità del bambino.
- **L'esplorazione e la ricerca.** Le esperienze promosse nella scuola stimolano l'originaria curiosità del bambino in un clima di esplorazione e di ricerca. Toccando e manipolando materiali, confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione, il bambino sviluppa adeguate strategie di pensiero.
- **L'osservazione.** All'interno dell'azione educativo-didattica dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. L'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.



- **Il tutoraggio.** Necessità di organizzare attività da svolgere in gruppi eterogenei per età o abilità che possano prevedere azioni di tutoraggio dei bambini più grandi nei confronti dei più piccoli; l'apprendimento cooperativo favorisce grande interazione ed empatia fra i bambini. E' umanamente gratificante, aumenta il senso di adeguatezza, l'autonomia, la fiducia in se stessi e l'autostima. Stimola l'interazione verbale e la prossimità fisica.

Tali strategie si collocano all'interno di una flessibilità organizzativa che prevede momenti di attività in grande gruppo o in piccolo gruppo, omogeneo per età o eterogeneo, attività in sezione con alcuni momenti di lavoro individualizzato.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà perseguito proponendo ai bambini attività di valenza interdisciplinare che ne promuovano: la curiosità, le abilità, le capacità progettuali e logiche, la creatività, la maturazione socio-affettiva.

Saranno privilegiate le attività di gruppo ed il lavoro individualizzato per offrire a tutti la possibilità di potenziare le proprie capacità. Verranno adottate le seguenti strategie e modalità operative per valorizzare le singole individualità e avviare gli alunni ad un apprendimento di tipo metacognitivo: attività per suscitare l'interesse e creare la motivazione all'apprendimento, raccolta delle conoscenze pregresse, formulazione di ipotesi, raccolta d'informazioni, confronto e verifica, promozione all'autocorrezione per abituare a considerare l'errore come verifica del personale percorso d'apprendimento, attribuendogli un valore positivo.

Una didattica così orientata sollecita un apprendimento attivo, attraverso il fare (learning by doing), esplorativo, cooperativo (cooperative learning) e riflessivo (circle time, brainstorming), favorendo lo sviluppo delle competenze.

Iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia

A. Iscrizioni entro i termini

Le sezioni nelle Scuole dell'Infanzia appartenenti all'Istituto sono costituite sulla base della normativa vigente e l'accettazione delle domande di iscrizione, effettuate entro i termini previsti, è subordinata alla disponibilità di posti presso la scuola prescelta.

In caso di domande eccedenti, si compone una graduatoria che considera i seguenti criteri:

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92;
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro part-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

B. Iscrizione presentata entro i termini, ma entro l'inizio dell'a.s. di riferimento

(1° Settembre dell'Anno di riferimento)

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92;
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;



- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro parte-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

C. Iscrizione presentata in corso d'anno

Le domande saranno accettate secondo l'ordine temporale di presentazione.

In caso di contemporaneità, si applicano i seguenti criteri :

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92;
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro part-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

I bambini che si trasferiscono per cambio di residenza in corso d'anno, vengono inseriti automaticamente nelle scuole, se ci sono i posti, altrimenti restano in lista d'attesa con precedenza. Per garantire almeno un periodo di 5 mesi consecutivi di frequenza alla Scuola dell'Infanzia, saranno accettate le domande di iscrizione presentate entro e non oltre il 30 Gennaio dell'A.s. in corso, fatta eccezione per i trasferimenti.

Il modulo di domanda d'iscrizione deve essere integrato da un modulo di dichiarazione del datore di lavoro in cui si precisa l'orario di lavoro.

Dopo un'assenza ingiustificata che si protrae per un periodo piuttosto lungo (oltre 15 giorni naturali e consecutivi), in caso di recidiva il bambino perde automaticamente il posto e subentra il primo in lista d'attesa.

In caso di assenza (oltre 30 giorni), in presenza di sola autocertificazione, si perde il diritto alla conservazione del posto, fatte salve ulteriori giustificazioni documentabili, da sottoporre in ultima analisi all'attenzione del Dirigente Scolastico il quale di volta in volta ne accerterà l'effettiva validità.

Iscrizione bambini anticipati

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alle Scuole dell'Infanzia le bambine ed i bambini che compiono i tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'inserimento dei bambini/e, ammessi alla frequenza anticipata, è disposto alle seguenti condizioni:

- 1) Disponibilità di posti.
- 2) Accertamento dell'avvenuto esaurimento della lista d'attesa.



3) Disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni.

Secondo il calendario degli inserimenti e nel rispetto della graduatoria, a Settembre saranno accolti i bambini anticipatari:

- a) 3 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 22 alunni per sezione;
- b) 2 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 25 alunni per sezione;
- c) 1 bambino anticipatario nelle sezioni con un numero complessivo di più di 25 alunni per sezione.

Eventuali deroghe dovranno essere proposte al Collegio Docenti e approvate dal Consiglio d'istituto

Le modalità e i tempi dell'accoglienza e di frequenza dei singoli bambini anticipatari saranno concordati tra i docenti e le famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico tenendo conto prioritariamente delle specifiche esigenze del bambino e delle caratteristiche proprie di questa fascia d'età in cui l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia è considerato un passaggio straordinariamente significativo e delicato dal punto di vista evolutivo.



9. La Scuola del primo ciclo

“Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. La scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno/a possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprimere le inclinazioni, curiosità, riconoscere e intervenire sulle difficoltà, assumere consapevolezza di sé ed avviarsi a costruire un proprio progetto di vita”.
(Indicazioni Nazionali 2012)

Finalità della scuola primaria

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base e saperi irrinunciabili, come primo esercizio dei diritti costituzionali, offre l'opportunità ai bambini e alle bambine di sviluppare le varie dimensioni della personalità in rapporto e se stessi e agli altri. Si pone come scuola formativa che presenta e spiega i linguaggi delle discipline, permettendo ai ragazzi di venire a contatto con diversi stili cognitivi, ponendoli nelle condizioni di sviluppare il proprio stile cognitivo, il pensiero riflessivo e critico. La padronanza degli strumenti di base è fondamentale per la formazione della persona, dei cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli; è da considerare irrinunciabile per coloro i quali vivono situazioni di svantaggio : per essi la scuola si deve attrezzare affinché gli svantaggi vengano superati e colmati, ciò consentirà una maggiore possibilità di inserimento nella società.

Finalità della scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista della realtà, come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo”. Le discipline non devono essere viste come *“mera trasmissione del sapere”*, ma, vista la rapida evoluzione delle conoscenze, sono richieste alla scuola: una selezione dei contenuti, una prevalenza dei metodi, interdisciplinarietà e lavoro in equipe che costruisca costantemente interconnessioni tra i saperi e quindi tra le discipline.

E’ nell’ambito di questo ciclo scolastico che si pongono le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva. Di enorme rilevanza sono quindi *“la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un’etica responsabilità...che si realizzano anche a partire dalla vita quotidiana come la cura del luogo in cui si vive, dei materiali e la partecipazione a decisioni comuni”*. La conoscenza della Costituzione Italiana è parte fondamentale del curriculum ed è responsabilità di tutti i docenti sviluppare le regole della conversazione, del dialogo.

La Pluriclasse

La pluriclasse è un elemento che caratterizza le scuole del nostro territorio di montagna, con numeri di alunni insufficienti per costituire monoclasse. La formazione di pluriclassi anche nella scuola secondaria di 1° grado è diventata una modalità organizzativa e didattica praticata in alcune delle nostre realtà scolastiche.

La gestione delle pluriclassi presenta limiti e risorse e comporta per l'insegnante un lavoro complesso ed articolato. È necessaria un'attività di programmazione, progettazione ed incastro delle varie attività e discipline, in quanto l'insegnante deve coordinare gli interventi e sistemare le conoscenze in un certo ordine, rapportandosi e comunicando contemporaneamente con alunni di classi ed età diverse.

Può accadere, inoltre, che in alcune discipline si debbano operare aggiustamenti o tagli rispetto al programma previsto.



In alcune realtà, poi, si presentano anche difficoltà di carattere logistico: aule inadeguate per contenere un gruppo numeroso di bambini e per svolgere attività laboratoriali che richiederebbero spazi più ampi in cui gli alunni possano muoversi liberamente.

Pur essendo consapevoli di questi limiti, l'insegnante ha cercato di trovare in questa articolata gestione anche dei punti di forza, superando il concetto di classe in quanto tale favorendo invece quello di gruppo. Quest'ultimo, formato da soggetti differenti, crea stimoli, gratifica e offre suggerimenti favorevoli all'apprendimento. Il gruppo costituisce una dimensione per comunicare, collaborare e produrre; al suo interno è possibile svolgere un importante percorso di consolidamento, potenziamento e recupero. Gli alunni, infatti, imparano a lavorare con maggior autonomia, possono ottenere risultati attraverso il "tutoring" e apprendono l'importanza dell'aspettare e questo vale tanto nella pluriclasse quanto nella vita di tutti i giorni.

L'esperienza formativa nella pluriclasse presenta notevoli aspetti altamente positivi da valorizzare, quali l'aiuto reciproco, la possibilità di utilizzare l'ambiente naturale e umano, l'integrazione spontanea con il territorio e i suoi abitanti, "valori umani e culturali" ancora rintracciabili, importanti per il futuro. Sicuramente richiede organizzazione, strumenti informatici in grado di permettere la comunicazione e la collaborazione tra le classi e le scuole e risorse professionali adeguate e preparate.

10. Profilo formativo atteso al termine del primo ciclo di istruzione

Per la stesura del profilo formativo atteso al termine del primo ciclo d'istruzione la scuola fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e al successivo Documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018.

Le Indicazioni stesse fanno riferimento alle indicazioni del Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies" che indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

Le indicazioni sono del tutto coerenti con la **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 22.05.2018**, che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento" e finalità generale del processo di istruzione. Nella premessa si dichiara che "Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro".

Un altro riferimento sono i 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La finalità nella progettazione curricolare è quella di promuovere la formazione di competenze disciplinari e trasversali. Con il termine competenza, in accordo con il Parlamento Europeo, intendiamo:

- Insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi;
- Capacità di far fronte a un compito o a un insieme di compiti riuscendo a mettere in moto o ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.

Il Curricolo verticale d'Istituto, allegato al PTOF, indica per ciascuna disciplina le competenze le competenze da acquisire al termine del ciclo d'istruzione, suddivise per ciascun ordine di scuola.



le otto competenze	cenni di descrizione
competenza alfabetica funzionale	Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene
competenza multilinguistica	Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	<p>La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi concreti.</p> <p>La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni.</p> <p>Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai bisogni avvertiti dagli esseri umani ed implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.</p>
competenza digitale	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e



	<p>partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.</p>
competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<p>La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.</p>
competenza in materia di cittadinanza	<p>La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società</p>
competenza imprenditoriale	<p>La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione</p>



	dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione
competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui.

11. Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa

MACROAREA	OBIETTIVI COMUNI	SCUOLE COINVOLTE
<p>Educazione ambientale: Ponti sul MAB (man and biosphere)</p> <p>(In collaborazione con il Parco Regionale dei Cento laghi e con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le caratteristiche del nostro territorio • Conoscere e rispettare le biodiversità • Prendersi cura dell'ambiente come Bene comune 	Tutte le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie dell'Istituto
<p>Educazione corporea</p> <p>(In collaborazione con Villa Bonelli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare gli schemi motori di base • Conoscere il corpo e la sua relazione nello spazio • Conoscere le regole del gioco, degli sport 	<p>Scuole dell'Infanzia di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Monchio, Tizzano;</p> <p>Scuole Primarie di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Monchio, Palanzano, Tizzano.</p>



	individuali e collettivi	
Alfabetizzazione digitale	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare un semplice software didattico	Scuole Primarie e Scuole Secondarie di primo grado
Laboratorio Linguistico Espressivo Laboratorio di teatro- educazione : Cantiere Teatro (in collaborazione con Associazione Culturale Ermo Colle) Laboratorio linguistico- espressivo	<ul style="list-style-type: none">• Collaborare in relazione ad un obiettivo comune al gruppo (star bene con gli altri)• Sviluppare la capacità compositiva e creativa• Saper comunicare pensieri, emozioni attraverso il linguaggio verbale e del corpo• Migliorare espressività e autocontrollo	Scuola Secondaria di primo grado di Tizzano (laboratorio di teatro- educazione). Scuole dell'Infanzia di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Monchio, Tizzano; Scuola Primaria di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Palanzano; Scuola Secondaria di primo grado di Corniglio



<p>L'Educatore scolastico e Il Facilitatore scolastico</p> <p>In collaborazione con Ufficio Piani di zona- Distretto Sud-Est e con gli Enti Locali</p>	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare le competenze sociali e relazionali• Aiutare gli alunni stranieri e le loro famiglie a comprendere l'organizzazione scolastica utilizzando la loro lingua madre	<p>Scuola Primaria di Beduzzo, Lagrimone, Palanzano, Tizzano;</p> <p>Scuola Secondaria di primo grado di Corniglio, Tizzano</p>
<p>Alfabetizzazione e integrazione alunni stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire l'acquisizione della lingua italiana• Comprendere valori comuni e imparare a relazionarsi con gli altri	<p>Scuola Primaria di Lagrimone, Tizzano;</p> <p>Scuola Secondaria di Tizzano.</p>
<p>Cittadinanza attiva e cura della persona</p>	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere i principi fondamentali della Costituzione, i diritti e i doveri del cittadino• Essere consapevoli del valore e del rispetto delle regole• Prendersi cura dei Beni comuni	<p>Tutte le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie dell'Istituto.</p>
<p>Potenziamento Lingua straniera</p>	<ul style="list-style-type: none">• Familiarizzare con suoni diversi da quelli della propria lingua• Approfondire le conoscenze lessicali e	<p>Scuola dell'Infanzia di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Tizzano;</p>



	grammaticali di altre lingue	
Educazione alimentare In collaborazione con Parmalat, Maestri del Lavoro e Croce Rossa di Tizzano.	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere i principi fondamentali di una sana alimentazione ai fini di una crescita armonica ed equilibrata• Acquisire lo stretto legame tra alimentazione e sport• Apprendere stili alimentari legati al tempo passato(civiltà contadina dei nonni)	Scuola Primaria di Lagrimone, Tizzano; Scuola Secondaria di primo grado di Tizzano
Festa internazionale della storia (attività collegate al progetto “ Cura e cittadinanza attiva”)	<ul style="list-style-type: none">• Essere consapevoli del proprio passato• Partecipare a iniziative collegate a importanti ricorrenze storiche.	Scuola primaria di Tizzano
Recupero e potenziamento	<ul style="list-style-type: none">• Potenziare l’insegnamento di Lettere, Matematica, Inglese• Incrementare il monte ore settimanale in monoclasse	Scuola Secondaria di Monchio e Palanzano
PON- Fondi Strutturali Europei	<ul style="list-style-type: none">• Offrire opportunità agli studenti di partecipare ad attività di sostegno didattico e ad attività	Scuole Primarie e Secondarie dell’Istituto



	integrative in orario extrascolastico.	
Continuità	<ul style="list-style-type: none">• Favorire la continuità fra i diversi ordini di scuola• Saper ascoltare nel rispetto delle regole, promuovendo e sostenendo l'attitudine alla cittadinanza attiva.• Favorire nei bambini la capacità di collaborare alla realizzazione di un progetto comune.	Tutte le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie dell'Istituto
CLIL	<ul style="list-style-type: none">• Incrementare il tempo previsto per l'insegnamento della Lingua Inglese• Migliorare i livelli di competenza della Lingua Inglese attraverso l'insegnamento di una specifica disciplina	Scuola Primaria di Tizzano Scuola Secondaria di Corniglio
Percorsi in collaborazione con Enti e/o associazioni	<ul style="list-style-type: none">• Approfondire il tema della solidarietà.• Approfondire tematiche relative alla sessualità, all'affettività e promuovere il confronto e il dialogo con i ragazzi su questi temi	Scuole sec. di I° grado di Corniglio, Tizzano, Monchio e Palanzano Scuole sec. di I° grado di Corniglio, Monchio e Palanzano



	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'inclusione e facilitare le relazioni tra compagni	
--	--	--

12. Curricolo verticale

“Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”.
(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

Sulla base delle “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione”, la scuola ha elaborato il curricolo verticale delle discipline, fissando i traguardi da raggiungere al termine della Scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

Il curricolo è visibile e consultabile sul sito dell'Istituto.

13. Metodologie

L'attività didattica della scuola si ispira ai seguenti criteri metodologici:

- personalizzazione: i percorsi formativi, le proposte vengono pianificate tenendo conto degli interessi, delle potenzialità, dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni per dare loro un insegnamento adeguato ai propri bisogni.
- gradualità: le varie proposte sono articolate dal semplice al complesso per evitare bruschi salti e frammentarietà nel rispetto dell'età degli alunni e dei tempi di assimilazione.
- interdisciplinarietà: contenuti ed obiettivi non vengono fissati pensando ad una sola disciplina o ambito disciplinare, ma in un contesto più ampio per far conseguire un sapere sempre più organico ed una formazione sempre più armonica.
- operatività: il processo di apprendimento è attivo e coinvolge tutte le facoltà dell'alunno. La Scuola diviene "laboratorio" per permettere esperienze differenziate, così che, accanto ai momenti teorici, trovino largo spazio la ricerca, la progettazione, l'esperimento, la manualità, la gestualità,
- collegialità: raccordo e confronto fra docenti.
- progettualità: i percorsi progettuali devono attivare sia gli aspetti cognitivi, ma anche affettivi, motivazionali, relazionali e creativi che agiscono nella crescita dell'io e promuovono in ogni alunno la capacità di riconoscersi come persona capace di "fare" e di produrre "nuova cultura".

I modi della didattica sono orientati a:

- valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;



- coinvolgimento attivo dello studente, di esplorazione della realtà e di incontro diretto con gli oggetti di conoscenza (didattica attiva contro la semplice trasmissione dei saperi);
- utilizzare modalità di didattica cooperativa, collaborativa, che educa alla solidarietà, nella consapevolezza che ognuno impara meglio nella relazione con gli altri;
- collaborazione interdisciplinare per contrastare la frammentazione dei saperi anche attraverso l'interazione tra contenuti e metodi;
- promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad apprendere (approccio metacognitivo);
- accentuazione della dimensione di processo e di operazione mentale piuttosto che della dimensione contenutistica delle discipline;
- gradualità della proposta di apprendimento.

La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.

Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni.

14. Valutazione

La **valutazione formativa** è strettamente legata al percorso di insegnamento/apprendimento e intesa non come strumento punitivo, ma verifica degli obiettivi e mezzo di confronto, momento di dialogo con la famiglia ed elemento per evidenziare le capacità e le risorse individuali; definirà i livelli di accettabilità e di eccellenza nell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità indicate dagli obiettivi. Si sottolinea, inoltre, che la valutazione si rende indispensabile in ingresso per valutare le conoscenze pregresse e ricostruire la biografia formativa degli studenti, *in itinere* come monitoraggio dei processi in atto ed, eventualmente, per aggiustare gli obiettivi o l'Azione Didattica, in fase finale, **valutazione sommativa**, per verificare gli esiti di tale processo.

Gli alunni saranno guidati a prendere coscienza dei risultati raggiunti, nei momenti dedicati all'**autovalutazione**. E' importante mettere in atto un processo autovalutativo proprio ai fini dell'orientamento. Il ruolo degli alunni in itinere e alla fine del percorso, le discussioni con gli alunni e degli alunni sono finalizzate ad attivare in essi la capacità di riconoscere le variazioni delle loro motivazioni in relazione alle diverse attività didattiche e lo sviluppo di nuove abilità e competenze disciplinari e trasversali. Questi momenti sono importanti nel percorso formativo perché sono basilari nello sviluppo dell'imparare ad imparare.

La valutazione farà riferimento principalmente al processo e non solo al prodotto. Prenderà in considerazione il livello raggiunto negli apprendimenti, il progresso dell'alunno rispetto ai livelli di partenza, ai comportamenti riferiti alla disciplina: impegno, partecipazione, dialogo e lavoro d'aula.

Criteri essenziali per la valutazione degli apprendimenti (C.M. n. 10 del 23/01/09)

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;



- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- il rigore metodologico nelle procedure;
- la valenza informativa.

Criteri di valutazione per la Scuola del primo ciclo

Gli scopi principali della valutazione sono due:

- verificare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento per apportare i necessari cambiamenti;
- consentire ad ogni alunno ed alla classe nel suo complesso di rendersi conto del proprio processo di apprendimento e formazione, di descrivere il proprio itinerario per sviluppare consapevolezza di cosa e come ha imparato e, di conseguenza, di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento.

Che cosa valutare

- il grado di maturazione degli allievi sul piano cognitivo, metacognitivo, educativo (attenzione, ritmo di apprendimento, impegno e volontà di partecipazione alla vita della classe, interesse per le attività, organizzazione del lavoro, relazione con compagni e docenti);
- l'emergere di nuove esigenze da sostenere nel percorso formativo;
- le scelte da compiere da parte degli insegnanti per la programmazione o l'adeguamento del processo di insegnamento/apprendimento.

Scuola Primaria

Criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari nelle classi 1[^]- 2[^] - 3[^]

Voto	Descrizione
10	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - rivela sicura padronanza dei contenuti affrontati e delle abilità acquisite - sa operare semplici collegamenti - è pienamente autonomo nello svolgimento del proprio lavoro - partecipa con interesse vivo - si impegna in modo costante
9	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - rivela sicura padronanza dei contenuti affrontati e delle abilità acquisite - sa operare semplici collegamenti - è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro - partecipa con interesse - si impegna in modo costante
8	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - rivela una buona padronanza dei contenuti affrontati e delle abilità acquisite - sa operare semplici collegamenti - è abbastanza autonomo nello svolgimento del proprio lavoro - partecipa con interesse - si impegna in modo abbastanza costante



7	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- rivela una discreta padronanza dei contenuti affrontati e delle abilità acquisite- sa operare semplici collegamenti- non sempre è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro- partecipa con interesse
6	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- rivela una sufficiente padronanza dei contenuti affrontati e delle abilità acquisite- non sempre è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro- partecipa con interesse settoriale.
5	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- rivela una conoscenza frammentaria e incerta degli argomenti- necessita della presenza costante dell'insegnante nello svolgimento del proprio lavoro- partecipa con scarso interesse.
Criteria per la valutazione degli apprendimenti disciplinari nelle classi 4[^]-5[^]	
Voto	Descrizione
10	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- ha acquisito conoscenze complete, organiche e approfondite e ottime abilità- manifesta ottima capacità creativa- sa operare collegamenti interdisciplinari e interviene in modo appropriato- l'esposizione è fluida, chiara e corretta- comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline- rispetta costantemente gli impegni assunti- è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro
9	L' alunno/a <ul style="list-style-type: none">- ha acquisito conoscenze complete e approfondite e più che buone abilità- manifesta una più che buona capacità creativa- sa operare collegamenti interdisciplinari e interviene in modo appropriato- l'esposizione è chiara e corretta- comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline- rispetta gli impegni assunti- è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro
8	L' alunno/a <ul style="list-style-type: none">- ha acquisito conoscenze complete e buone abilità- manifesta una buona capacità creativa- sa operare semplici collegamenti interdisciplinari e interviene in modo appropriato- l'esposizione è chiara e corretta- comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline- rispetta gli impegni assunti- è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro



7	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito una conoscenza discreta delle discipline e discrete abilità - manifesta una discreta capacità creativa - sa operare semplici collegamenti interdisciplinari se guidato e non sempre interviene in modo appropriato - l'esposizione è abbastanza chiara e corretta - comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline - non sempre rispetta gli impegni assunti - è abbastanza autonomo nello svolgimento del proprio lavoro
6	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito una conoscenza sufficiente delle discipline e sufficienti abilità - manifesta una sufficiente capacità creativa - non sempre interviene in modo appropriato - l'esposizione non sempre è chiara e corretta - non sempre comprende il linguaggio specifico delle diverse discipline - non sempre rispetta gli impegni assunti - non sempre è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro
5	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito una conoscenza frammentaria delle discipline - spesso interviene in modo inappropriato - la comprensione è incerta - l'esposizione è incerta - non sempre comprende il linguaggio specifico delle diverse discipline - non rispetta gli impegni assunti - ha costantemente bisogno di essere guidato nello svolgimento del proprio lavoro

Criteria per la valutazione del comportamento nella Scuola Primaria
--

Descrittore	Descrizione
COLLABORATIVO E RESPONSABILE	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa in modo attivo alla vita della scuola - si impegna e si interessa in modo costante - collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti - interiorizza le norme di comportamento e le regole
RESPONSABILE	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa in modo costante - si impegna e si interessa in modo assiduo - collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti - corretto nell'applicazione delle norme di comportamento e delle regole
CORRETTO	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa in modo abbastanza costante - si impegna in modo adeguato - non è sempre disponibile e collaborativo con gli altri



	<ul style="list-style-type: none"> - incontra qualche difficoltà nel rispetto delle regole e delle norme di comportamento
NON SEMPRE ADEGUATO	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa in modo discontinuo - si impegna in modo limitato ad alcune discipline - mostra scarsa disponibilità e collaborazione nel rapporto con gli altri - è poco rispettoso delle regole e delle norme di comportamento
DA MIGLIORARE	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa poco alle attività della scuola - si impegna in modo non adeguato - manca di rispetto per gli altri e per le norme di comportamento e delle regole
INADEGUATO	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - raramente partecipa alle attività della scuola - si impegna in modo discontinuo e non adeguato - manca di rispetto per gli altri e per le norme di comportamento e delle regole

Scuola Secondaria di 1° grado

Criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari

Voto	Descrizione
10	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze complete, organiche, approfondite; un'ottima capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione delle conoscenze con apporti critici originali e creativi - sa applicare in modo corretto ed efficace concetti, regole e procedure anche in situazioni non conosciute - la sua esposizione è fluida, ricca, articolata e con uso del linguaggio specifico delle diverse discipline - rispetta gli impegni assunti; - è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro
9	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze ampie, complete e approfondite; un' apprezzabile capacità di comprensione, di analisi, di rielaborazione e di critica personale - sa applicare in modo efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove - la sua esposizione è chiara, corretta, ricca e ben articolata con uso di un linguaggio specifico delle diverse discipline - rispetta gli impegni assunti - è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro



8	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale; buona capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione - sa applicare in modo abbastanza sicuro concetti e procedure - la sua esposizione è chiara, corretta e abbastanza articolata con uso di un linguaggio specifico delle discipline abbastanza appropriato - rispetta gli impegni assunti - è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro
7	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze generalmente complete e sicure e un'adeguata capacità di comprensione e di analisi - sa applicare in modo discreto concetti, regole e procedure - la sua esposizione chiara e sostanzialmente corretta con qualche carenza nel linguaggio specifico - l'impegno è abbastanza costante - è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro
6	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi - elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi - sa applicare in modo accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure - la sua esposizione è abbastanza corretta , ma il linguaggio è povero - l'impegno non è sempre puntuale - non è sempre autonomo/a nello svolgimento del proprio lavoro
5	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze superficiali e parziali ed incontra difficoltà nella comprensione e nell'analisi - sa applicare in modo modesto concetti, regole e procedure; - la sua esposizione è poco corretta e coerente; - l'impegno è discontinuo; - evidenzia difficoltà nello svolgimento autonomo del proprio lavoro.
4	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze frammentarie e incomplete ed incontra molte difficoltà nella comprensione e nell'analisi - incontra difficoltà nell' applicazione di concetti, regole e procedure - la sua esposizione è scorretta e confusa - evidenzia mancanza di impegno

Criteria per la valutazione del comportamento nella scuola secondaria

Descrittore	Descrizione
COLLABORATIVO	L'alunno/a



E RESPONSABILE	<ul style="list-style-type: none">- Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo- Manifesta un interesse vivo per le attività scolastiche ed elabora opinioni personali pertinenti- Gestisce in modo positivo la conflittualità- Conosce e rispetta consapevolmente l'altro e il ruolo di ciascuno mostrando sensibilità nei confronti di chi è in difficoltà- Assolve in modo partecipe e responsabile gli obblighi scolastici- Rispetta consapevolmente le regole condivise
RESPONSABILE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- Interagisce in modo collaborativo e costruttivo nel gruppo- Manifesta un interesse adeguato per le attività scolastiche ed elabora opinioni personali pertinenti- Gestisce in modo positivo la conflittualità- Rispetta consapevolmente l'altro e il ruolo di ciascuno- Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici- Rispetta le regole condivise
CORRETTO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- Interagisce attivamente nel gruppo- Manifesta un interesse per le attività scolastiche- Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità- Rispetta l'altro, ma non è sempre disponibile alla collaborazione- Assolve in modo abbastanza regolare gli obblighi scolastici- Rispetta solitamente le regole condivise
NON SEMPRE ADEGUATO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- Interagisce nel gruppo solo se sollecitato e non sempre in modo produttivo- Manifesta un interesse settoriale per le attività scolastiche- Non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità- Evidenzia scarsa disponibilità a collaborare con gli altri- Si impegna in modo discontinuo nelle attività scolastiche- Rispetta le regole condivise quando gli/le vengono ricordate
DA MIGLIORARE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">- Incontra difficoltà a collaborare nel gruppo- Manifesta scarso interesse per le attività scolastiche- Gestisce la conflittualità in modo non adeguato- Evidenzia poco rispetto per gli altri- Assolve in modo inadeguato gli obblighi scolastici- Non rispetta le regole condivise
5	<ul style="list-style-type: none">- Non collabora nel gruppo- Non riesce a gestire la conflittualità- Non rispetta l'altro- Non assolve gli obblighi scolastici- Non rispetta le regole assumendo comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari (sospensione dalle lezioni)



15. Organizzazione interna e organi collegiali

CONSIGLIO D' ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è composto dalle rappresentanze elette fra tutti i genitori degli alunni del Comprensivo, fra gli insegnanti dei tre gradi dell'Istituzione Scolastica, fra tutto il personale ATA e dal Dirigente Scolastico, unico membro non eletto.

Compiti:

- adozione del P.T.O.F. come elaborato dal Collegio dei docenti;
- Adozione degli eventuali adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- indicazione dei criteri generali per la formazione delle classi e di assegnazione ad esse dei docenti;
- scelta del componente docente del comitato di valutazione dei docenti di competenza del Consiglio e dei due rappresentanti dei genitori;
- determinazione delle forme di autofinanziamento della scuola;
- delibera del bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- adozione del regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola;
- delibera, nel rispetto delle competenze del Collegio dei docenti, delle attività della scuola e dei progetti coerenti con il PTOF;
- delibera del regolamento d'istituto, sull'utilizzo dei locali.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti dell'Istituto.

I compiti del Collegio dei Docenti sono:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa triennale relativo all'anno scolastico 2016-2018 e revisione annuale;
- iniziative di aggiornamento obbligatorio (comma 124), in considerazione anche dei risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche;
- scelta dei due componenti del comitato di valutazione dei docenti, di competenza del collegio;
- definizione dei criteri di svolgimento delle attività collegiali, con eventuale articolazione del collegio in commissioni, dipartimenti e gruppi di progetto;
- adozione, su proposta del dirigente scolastico, del piano annuale delle attività;
- individuazione degli ambiti di pertinenza delle funzioni strumentali e dei relativi carichi di lavoro e definizione dei relativi criteri di assegnazione;
- individuazione, di concerto con il dirigente scolastico, di percorsi formativi e iniziative (utilizzando anche finanziamenti esterni) atti alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29, legge n. 107/2015);
- delibera di iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

CONSIGLIO DI CLASSE E DI INTERCLASSE



Il consiglio di classe o di interclasse è costituito da tutti i docenti della classe o della pluriclasse e, per la Scuola Secondaria di 1° grado, da quattro dei genitori eletti che, nel nostro Istituto, essendo le classi poco numerose, sono a volte due e da un rappresentante dei genitori eletti per la Scuola Primaria

I Consigli si riuniscono più volte durante il corso dell'anno e sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (di norma, il coordinatore di classe) che viene nominato dal Capo d'Istituto .

I Consigli di Classe svolgono la loro programmazione educativa all'interno della cornice definita dal PTOF. deliberato dal collegio dei docenti.

I compiti del Consiglio di classe sono:

- accertare i livelli di partenza degli allievi e definire conseguenti azioni di recupero iniziali;
- garantire il coordinamento e le integrazioni fra i diversi insegnamenti;
- concordare modalità comuni per la gestione della didattica e per la misura degli esiti scolastici, seguendo le indicazioni con il ricorso a uniforme scala di valutazione;
- predisporre la programmazione didattico-educativa per ciascuna classe;
- predisporre le proposte di adozione dei libri di testo delle discipline.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali al PTOF sono **docenti incaricati** che hanno il compito di realizzare le finalità proprie della scuola. Nell'Istituto sono inerenti a:

- Area PTOF
- Area 0-6 coordinamento Scuole dell'Infanzia
- Area Innovazione organizzativa e didattica mediante le tecnologie
- Area intercultura e integrazione

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Nell'istituto Comprensivo le discipline sono suddivise per aree:

- Area dei linguaggi
- Area storico-sociale
- Area scientifico-tecnologico

I compiti dei Dipartimenti sono:

- predisporre le linee generali della programmazione didattica delle materie con riferimento agli obiettivi formativi in termini di **conoscenze, competenze e capacità**, agli strumenti e ai criteri di valutazione per ciascun livello di classe (commissioni per materia);
- aggiornare e ristrutturare i percorsi delle singole discipline in funzione di una maggiore organicità del percorso complessivo e degli obiettivi trasversali dei singoli indirizzi;
- elaborare proposte, in coerenza con la programmazione didattica, per la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- formulare i criteri per le attività integrative formative e collaborare alla loro organizzazione (commissione);
- organizzare, su richiesta degli studenti, attività riguardanti le discipline e i percorsi interdisciplinari;
- formulare proposte per l'aggiornamento dei Docenti precisando contenuti, modalità e innovazioni da introdurre;
- proporre i criteri e le adozioni di libri di testo delle discipline afferenti al dipartimento;
- formulare proposte in merito alle risorse materiali e tecniche di pertinenza del dipartimento in modo funzionale alla programmazione di indirizzo e di classe (tramite il responsabile di laboratorio).



COMMISSIONE PTOF - Piano Triennale dell' Offerta Formativa-

La Commissione PTOF è formata da un gruppo di insegnanti designati dal Collegio Docenti.

I compiti della Commissione sono:

- stendere e aggiornare il Piano Triennale dell' Offerta Formativa;
- raccogliere le proposte delle varie componenti o dei singoli docenti per l'elaborazione, la verifica e la revisione del Piano;
- esaminare i progetti, verificare la loro rispondenza alle linee guida del Piano dell'Offerta Formativa;
- aggiornare il Regolamento d'Istituto.

COMMISSIONE SICUREZZA

I compiti della Commissione Sicurezza sono:

- sovrintendere e vigilare sull'osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza;
- collaborare con gli esperti alla valutazione dei rischi;
- segnalare al Dirigente Scolastico la presenza dei fattori di rischio e, nell'attesa di interventi, adotta tutte le misure cautelative temporanee necessarie per limitare il più possibile la situazione di rischio.

COMMISSIONE G.L.I.

I compiti della Commissione GLI sono:

- coordinare gli insegnanti di sostegno;
- fare consulenza per la stesura della documentazione (P.D.F., P.E.I., Programmazione Individualizzata, Verifica della programmazione, sia in itinere che finale) relativa agli allievi individuati ai sensi della legge 104/92;
- essere di supporto per questioni specifiche relative ad alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento, alunni con Bisogni Educativi Speciali e alunni stranieri (strumenti compensativi e/o dispensativi, stesura del Piano Didattico Personalizzato, ...);
- partecipare a convegni/aggiornamenti su temi concernenti l'integrazione scolastica;
- ricercare materiale utile all'autoaggiornamento dei docenti di sostegno;
- rapportarsi e collaborare con l'Ufficio di Piano di Langhirano;
- collaborare con Scuole e Culture del mondo;
- coordinare gli incontri tra assistenti sociali, servizi socio-sanitari e docenti;
- coordinare e monitorare i progetti: "Alfabetizzazione alunni stranieri", "Educatore Scolastico", "Facilitatore", "Mediatore" e "Antidispersione".

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Secondo il comma 129 della legge 107 il Comitato per la valutazione dei docenti è composto da due docenti individuati nel collegio dei docenti, di un docente membro del consiglio di istituto, di due rappresentanti dei genitori, da un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.

I compiti del Comitato per la Valutazione dei Docenti sono:

- individuare i criteri, ai fini della valorizzazione del merito dei docenti;
- esprimere il proprio parere con una componente ridotta, ossia senza genitori, ai fini del superamento del periodo di formazione e di prova, per il personale docente, con la presenza del dirigente scolastico, che lo presiede e con la rappresentanza dei docenti e l'integrazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor; la valutazione è di competenza del dirigente scolastico, ma lo stesso è tenuto a sentire il comitato.



16. Fabbisogno di organico

L' Istituto, in base al comma 7 della Legge 107, in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari ha individuato il fabbisogno delle seguenti risorse:

	N. PLESSI	SEZIONI	POSTI COMUNI	SOSTEGNO
SCUOLA INFANZIA	5	5*	9	0

Di cui 1 sezione a orario ridotto*

	N. PLESSI	MONOCLASSI	PLURICLASSI	POSTI COMUNI	POSTI SOSTEGNO	POSTI INGLESE
SCUOLA PRIMARIA	6*	6	8	22**	2	1

Di cui 2 a tempo pieno*

Di cui 19 organico di diritto +3 potenziamento**

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

DISCIPLINE	POSTI	ORE	CORNIGLIO	TIZZANO	PALANZANO	MONCHIO
ARTE E IMMAGINE		14	4	6	2	2



ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	5	5	1+12h	2+6h	In comune 1 POSTO + 5H	
MATEMATICA	3	9	1	1+9h	In comun 1 POSTO	
MUSICA		14	4	6	2	2
SCIENZE MOTORIE		14	4	6	2	2
TECNOLOGIA		14	4	6	2	2
FRANCESE		14	4	6	2	2
INGLESE	1	3	6	9	3	3
RELIGIONE		7	2	3	1	1

Posti potenziamento n. 2 di cui 1 posto di lingua inglese e 1 posto di sostegno

Organico potenziato o dell'autonomia

L' utilizzo dell'organico potenziato terrà conto delle seguenti necessità:

- Realizzazione di progetti del PTOF;
- progetti di potenziamento, consolidamento, recupero per alunni di scuola primaria e Secondaria di I grado;
- progetti di potenziamento della lingua inglese;
- sostituzione docenti assenti fino a 10 giorni;
- completamento dell'orario scolastico nella scuola primaria con orario superiore alle 27 ore.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI PERSONALE ATA

PERSONALE	POSTI
Direttore SGA	0
Assistenti amministrativi	3
Collaboratori scolastici	14

Note: La consistenza della dotazione di personale Ata potrebbe variare in ragione della costituzione degli ambiti territoriali sub-provinciali previsti dalla Legge 107/2015 e della variazione del numero degli alunni iscritti e frequentanti in ciascun anno scolastico.



17. Formazione in servizio

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”(legge 107 comma 124).

Corsi di formazione per il triennio 2019-2022

- Corso di formazione d'Istituto “Dalla cura alla cittadinanza attiva”
- Corso di formazione d'Istituto sulla progettazione per competenze e sulla valutazione
- Corso di formazione di Primo soccorso
- Corso di formazione per lo sviluppo di competenze digitali
- Corso di formazione con l'Associazione Libera
- Corsi di formazione ambientale
- Corsi di formazione per progetti inerenti all'area MAB Unesco
- Corsi di formazione per progetti europei
- Corsi di formazione con l'Istituto Cervi
- Corso di formazione per l'accoglienza di bambini/ragazzi adottati nel mondo della scuola
- Corso di formazione e aggiornamento per IRC
- Corso di formazione tutor per docenti neo-assunti
- Corso di formazione per attività di potenziamento per alunni in difficoltà
- Corso di formazione per la realizzazione del Progetto CLIL
- Corsi sull'Intercultura
- Corsi di formazione sul bullismo e cyberbullismo



- Corsi di formazione teatrale
- Corsi di formazione per l'educazione alimentare
- Corsi di formazione per il personale ATA

18. Monitoraggio – Verifica - Valutazione

L'Art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le medesime "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

Per avviare la scuola verso un miglioramento continuo della propria offerta formativa, occorre dotarsi di strumenti di monitoraggio e di controllo che permettano progressivi "aggiustamenti" e correzioni di rotta. I principali sono:

- l'analisi di dati e indicatori (quali ad esempio l'andamento delle iscrizioni, le percentuali d'insuccesso, i risultati dei nostri alunni nei gradi successivi dell'istruzione);
- la somministrazione di questionari mirati agli utenti diretti (studenti) e indiretti (famiglie), volti a rilevarne il grado di soddisfazione (*customer satisfaction*), o a individuare nuovi bisogni e a verificare la fattibilità di nuove proposte e di nuovi progetti;
- la valutazione collegiale dei dati risultanti dalle azioni di verifica e monitoraggio, per la definizione di nuovi obiettivi e modalità di lavoro.

Modalità di revisione e modifica del Piano

Sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio, verifica e valutazione, il collegio dei docenti rielabora annualmente il Piano, sulla base delle proposte della commissione di studio, e lo sottopone al consiglio di Istituto per la nuova adozione.

20. Documenti consultabili sul sito dell'Istituto

1. PTOF 2018-2019 aggiornamento
2. RAV – Rapporto di autovalutazione
3. Curricolo d'Istituto.
4. Regolamento d'Istituto.
5. Patto di corresponsabilità.
6. Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
7. Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi.